



Nr. 02 - 05/2021

Cassa Edile della Provincia Autonoma di Bolzano
Bauarbeiterkasse der Autonomen Provinz Bozen

MAGAZINE | Notiziario Cassa Edile Osservatorio del settore edile



Il settore delle costruzioni
in Alto Adige nel 2020

Indice

OSSERVATORIO DEL SETTORE EDILE: Il settore delle costruzioni in Alto Adige nel 2020

EDITORIALE	2
PREMESSA	3
PARTE PRIMA	
Il settore delle costruzioni in Alto Adige nel 2020	
1. L'andamento del settore edile nel lungo periodo	5
2. L'andamento congiunturale del settore edile nel 2020	8
2.1. Le imprese	8
2.2. I lavoratori	9
2.3. La mobilità	11
2.4. I lavoratori per luogo di nascita	12
2.5. L'articolazione territoriale del settore	13
2.6. Il mercato del lavoro	15
3. Casi di malattia e infortunio e lavoratori coinvolti	16
PARTE SECONDA	
Allegati statistici	18



Utilizza il QR-Code qui a lato per scaricare questa pubblicazione direttamente sul tuo Smartphone.

Impressum

NOTIZIARIO DELLA CASSA EDILE DELLA PROVINCIA AUTONOMA DI BOLZANO - Maggio 2021
OSSERVATORIO DEL SETTORE EDILE

Via Marconi 2, 39100 Bolzano
Tel. 0471 305000 – Fax 0471 305045
www.cassaedile.bz.it
e-mail: info@cassaedile.bz.it

Editrice: Cassa Edile della Provincia Autonoma di Bolzano

Direttore responsabile: Dott. Raimund Fill

Impaginazione: grillo visual communication - BZ

Stampa: Litotipografia Alcione S.r.l. - Trento

Autorizzazione del Tribunale di Bolzano Nr. 6/89 30/01/1989

Analisi dati Cassa Edile:
Pierguido Morello
Bolzano - Via Dante 20/A

Editoriale



Gentile lettrice, caro lettore,
L'anno 2020 rimarrà sicuramente nella memoria di tutti noi. Una pandemia, di dimensioni mai vissute prima, ha colpito il mondo intero. Anche la nostra realtà non è stata risparmiata. Da un giorno all'altro ogni attività economica è stata bloccata e i nostri cantieri sono stati chiusi. Di conseguenza abbiamo registrato, soprattutto nei mesi di marzo e aprile dell'anno passato, un crollo delle ore lavorate di oltre il 50%. Fortunatamente le imprese edili hanno potuto ricominciare presto il lavoro e il settore si è potuto riprendere e stabilizzare. In complesso siamo quindi riusciti a superare questa difficile situazione abbastanza bene. Secondo l'Istituto di ricerca economica della Camera di Commercio, infatti, l'edilizia ha affrontato l'anno 2020 meglio della media dell'economia altoatesina. I nostri indicatori principali segnalano pertanto cali contenuti: per quanto riguarda le ore lavorate registriamo un -8,5 per cento, mentre i lavoratori iscritti sono calati del 3,7 per cento e le imprese iscritte del 3,3 per cento.

Anche l'anno in corso è partito in modo piuttosto fiacco. Le aspettative relative al fatturato risultano negative a causa della prevista diminuzione degli ordini in altri settori economici, l'aumento dei costi e, non da ultimo, la nuova legge provinciale territorio e paesaggio. Non ci rimane che attendere gli sviluppi ma esiste ancora motivo di speranza.

Il Direttore della Cassa Edile
Dott. Raimund Fill

Osservatorio del settore edile



Dopo la lunga crisi che aveva coinvolto il settore delle costruzioni fino al 2019, erano ormai sei anni consecutivi che il numero di imprese e, soprattutto, lavoratori e ore lavorate continuavano a crescere.

Nel 2020 questo trend positivo è stato interrotto dal diffondersi della pandemia del coronavirus e dalle misure restrittive finalizzate a rallentarne la diffusione. Il numero delle imprese, dei lavoratori e delle ore lavorate è tornato a livelli inferiori a due anni fa.

Infatti nel corso del 2020 le imprese attive iscritte presso la Cassa Edile risultano 1.945 e i relativi lavoratori attivi 17.947. Rispetto all'anno precedente si è registrato un calo di 66 imprese attive (-3,3%) e di 698 lavoratori (-3,7%). Nel 2020 le ore lavorate, che sono l'indicatore più preciso della situazione e delle dinamiche in atto, sono state 16,8 milioni e rispetto all'anno precedente sono calate di oltre un milione e mezzo (-8,5%). La diminuzione di imprese e lavoratori ha riguardato soprattutto il comparto industriale, che ha fatto registrare un calo di 50 imprese e di 513 lavoratori. In termini di ore lavorate la dinamica negativa ha riguardato entrambi i comparti: in quello industriale il calo è stato di quasi un milione di ore (-9,3%) e in quello artigiano ha superato il mezzo milione di ore (-7,5%).

Nel periodo da ottobre 2019 a febbraio 2020 i segnali sull'andamento del settore erano sostanzialmente ancora tutti positivi. Fino a febbraio 2020 il numero delle imprese era simile a quello dei singoli mesi dell'anno precedente e i numeri dei lavoratori e delle ore lavorate persino maggiori.

Le misure restrittive finalizzate al rallentamento della pandemia da Covid-19, il cosiddetto lockdown, con il blocco di 5 settimane di tutte le attività (dal 13 marzo al 18 aprile) hanno di fatto interrotto l'andamento positivo. I mesi di marzo e aprile sono contraddistinti dal segno negativo, che in misura minore si è protratto anche a maggio. In questi tre mesi si registra un calo delle ore lavorate di quasi 2 milioni, solo in minima parte compensato nei mesi successivi.

La ripresa, poi, è stata graduale, come evidenzia il confronto dell'andamento di imprese, lavoratori e ore lavorate per mese nel 2019 e 2020.

Nei mesi successivi i dati tornano positivi anche perché le imprese si sono trovate nella necessità di recuperare il lavoro che nel frattempo si era accumulato.

A limitare gli effetti occupazionali hanno poi contribuito il blocco dei licenziamenti e il massiccio ricorso alla cassa integrazione. Dal 2000 al 2019 la dinamica delle ore di assenza aveva seguito quella delle ore lavorate e si erano progressivamente ridotte. Nell'ultimo anno invece la situazione è cambiata radicalmente. Le ore lavorate sono diminuite di 1 milione e 568 mila e le ore di assenza sono aumentate di 1 milione e 853 mila, quindi il totale delle ore dichiarate (lavorate e di assenza) rispetto al 2019 è aumentato di 285 mila. L'aumento delle ore di assenza è totalmente da addebitare all'aumento delle ore di cassa integrazione che sono passate da 1 milione e 261 mila a 3 milioni e 340 mila con un incremento di oltre 2 milioni. Tale tendenza negativa che inverte in modo significativo il trend positivo dei sei anni precedenti, totalmente da addebitare al diffondersi della pandemia e alle misure adottate per contrastarla, ha avuto conseguenze dirette sulle trasformazioni strutturali del settore.

Come abbiamo già affermato negli anni passati, la lunga crisi del settore, soprattutto in termini occupazionali, era riconducibile alla crisi economica più generale, ma dipendeva anche da altri fattori più specifici,

Osservatorio del settore edile

quali il calo degli investimenti (soprattutto di quelli pubblici) nel settore e della domanda delle famiglie e quindi della produzione edilizia.

Il comparto industriale, più legato agli interventi edilizi nuovi e di maggiori dimensioni e ai lavori pubblici, aveva quindi risentito di più della lunga crisi. Il comparto artigiano, più legato alle opere edilizie minori e locali e grazie anche ad una crescita dell'attività di recupero edilizio, viceversa, ne aveva risentito in misura minore ed aveva anche avuto una maggiore opportunità di crescita negli anni recenti.

Lo stesso fenomeno si ripete anche nell'ultimo anno nel quale imprese e lavoratori calano di più nel comparto industriale.

Un aspetto interessante nel lungo periodo è che il processo di ristrutturazione nell'edilizia ha rafforzato le imprese aumentandone la loro dimensione media: dal 2005 al 2020 il numero di lavoratori per impresa nel comparto artigiano è cresciuto da 4,6 a 5,5 e nel comparto industriale da 14,5 a 16,6.

La crisi dell'ultimo anno è risultata più intensa, soprattutto in termini occupazionali e di riduzione delle ore lavorate, a Bolzano, nel Salto-Sciliar, nelle imprese provenienti da fuori provincia.

La diminuzione degli occupati ha riguardato il corpo centrale della forza lavoro:

- il calo di lavoratori da 25 a 60 anni (-916) non è stato compensato dalla crescita di quelli più giovani (+142) e più anziani (+76)
- e, per quanto riguarda le categorie, il calo di operai comuni, qualificati e specializzati (903 in meno) non risulta compensato dalla crescita degli apprendisti (113 in più) e degli operai di IV livello (92 in più).

Nonostante la crisi le uscite dal settore continuano ad essere inferiori alle entrate e la forza lavoro stabile nel settore e nella stessa impresa risultano in crescita, probabilmente anche come effetto del blocco dei licenziamenti.

Sul lungo periodo le dinamiche dei lavoratori per luogo di nascita risultano confermate:

- i lavoratori nati in provincia di Bolzano, che alla fine degli anni '80 rappresentavano oltre i due terzi del totale, sono ormai molto meno della metà;
- quelli nati nel resto d'Italia, pur con oscillazioni nei singoli anni, sono circa un quarto del totale;
- i lavoratori stranieri, praticamente assenti nel 1989, rappresentano oggi un terzo del totale degli occupati.

In estrema sintesi possiamo affermare che l'impatto della crisi dell'ultimo anno, pur significativo, è stato molto meno rilevante rispetto ad altri settori dell'economia provinciale. Per questo motivo, però, risulta più incerto il futuro del settore, perché il calo generale del reddito delle famiglie e dell'economia (e in particolare del comparto turistico) avranno certamente effetti sulla domanda privata di nuova costruzione e recupero e quindi sul comparto delle costruzioni. Per quanto riguarda la domanda pubblica, nonostante le tante promesse, allo stato attuale non è possibile valutare quale sarà invece l'entità degli investimenti in infrastrutture e opere pubbliche.

1. L'ANDAMENTO DEL SETTORE EDILE NEL LUNGO PERIODO

Secondo i nostri dati annuali dal 1990 si registra una crescita continua del numero delle imprese, dei lavoratori attivi e delle ore lavorate fino al 2005, un calo fino al 2013 e nuovamente una crescita negli ultimi sei anni fino al 2019 (Tabb. 1 e 2 e Grafici 1, 2 e 3).

Nel 2020 questo trend positivo è stato interrotto dal diffondersi della pandemia da Covid-19 e dalle misure restrittive finalizzate a rallentare la diffusione. Il numero delle imprese, dei lavoratori e delle ore lavorate è tornato a livelli inferiori a due anni fa.

Nel periodo da ottobre del 2019 a febbraio del 2020 i segnali sull'andamento del settore erano sostanzialmente ancora tutti positivi e a febbraio del 2020 il numero delle imprese era simile a quello dei singoli mesi dell'anno precedente e il numero di lavoratori e ore lavorate persino maggiore.

Le misure restrittive finalizzate al rallentamento della pandemia, il cosiddetto lockdown, con il blocco di 5 settimane di tutte le attività (dal 13 marzo al 18 aprile) hanno di fatto interrotto l'andamento positivo. I mesi di marzo e aprile sono contraddistinti dal segno negativo, che in misura minore si è protratto anche a maggio. In questi tre mesi si registra un calo delle ore lavorate di quasi 2 milioni, solo in minima parte compensato nei mesi successivi.

La ripresa è poi stata graduale, come evidenzia il confronto dell'andamento delle imprese, dei lavoratori e delle ore lavorate per mese nel 2019 e 2020 (Grafici 4a-b-c).

Nei mesi successivi i dati tornano positivi anche perché le imprese si sono trovate nella necessità di recuperare il lavoro che nel frattempo si era accumulato.

A limitare gli effetti occupazionali hanno poi contribuito il blocco dei licenziamenti e il massiccio ricorso alla cassa integrazione. Come vedremo in dettaglio più avanti il totale delle ore dichiarate (ore lavorate più ore di assenza) è risultato nel 2020 persino più alto rispetto al 2019.

Dal 2005 le ore lavorate sono calate dell'11,5% e la massa salari è cresciuta del 18,6% a prezzi correnti, ma è invece calata dell'8,4% al netto dell'inflazione⁽¹⁾. La retribuzione oraria media è passata da 8,62 euro a prezzi correnti (11,16 euro a valori attuali) a 11,55 euro nel 2020.

Interessante risulta anche la lettura delle ore di assenza per tipologia e il loro andamento nel tempo. Dal 2000 al 2019 hanno seguito la dinamica delle ore lavorate, ma la loro incidenza sul totale delle ore dichiarate si è progressivamente ridotta. Nel 2007 era pari al 21,5% e nel 2019 al 18,8%, soprattutto per il calo delle assenze per ferie e delle ore di CIG (Tab. 3). Nel comparto industriale l'incidenza delle ore di assenza è risultata sempre maggiore rispetto a quella del comparto artigiano.

Nell'ultimo anno la situazione è cambiata radicalmente a causa della pandemia e delle misure adottate:

- il calo delle ore lavorate è stato dell'8,5% e la crescita delle ore di assenza è stata del 43,7%;
- in termini assoluti le ore lavorate sono diminuite di 1 milione e 568 mila e le ore di assenza sono aumentate di 1 milione e 853 mila, quindi il totale delle ore dichiarate (lavorate e di assenza) è aumentato di 285 mila;
- l'aumento delle ore di assenza è totalmente da addebitare all'aumento delle ore di cassa integrazione che sono passate da 1 milione e 261 mila a 3 milioni e 340 mila con un incremento di oltre 2 milioni;
- l'incidenza delle ore di assenza è salito al 26,6% delle ore dichiarate e quelle della cassa integrazione da sole incidono per il 14,6% sul totale;
- tali dinamiche sono risultate simili nel comparto artigiano e in quello industriale.

(1) Il calcolo dell'inflazione è stato fatto con l'indice dei prezzi al consumo di Bolzano da ottobre del 2005 a ottobre del 2020, pari ad un incremento del 29,5%.

Grafico 1 - IMPRESE ATTIVE DAL 1990 AL 2020

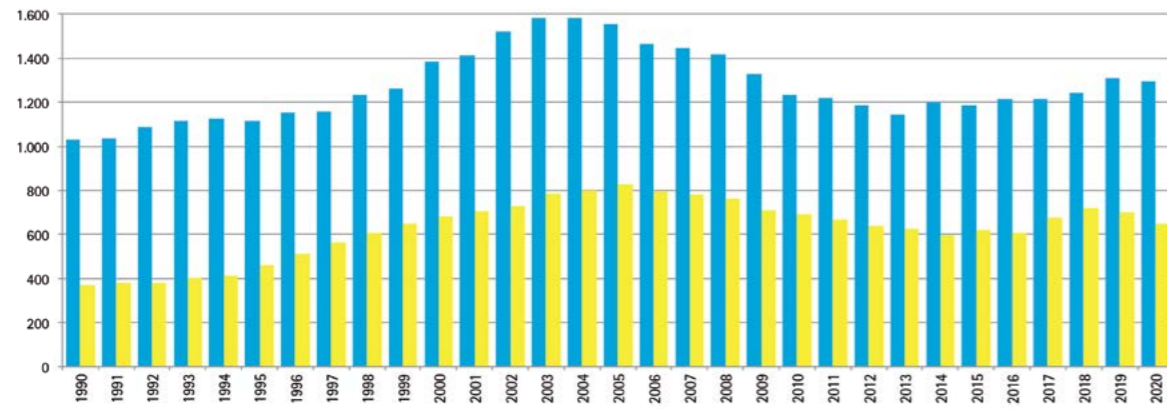


Grafico 2 - LAVORATORI ATTIVI DAL 1990 AL 2020

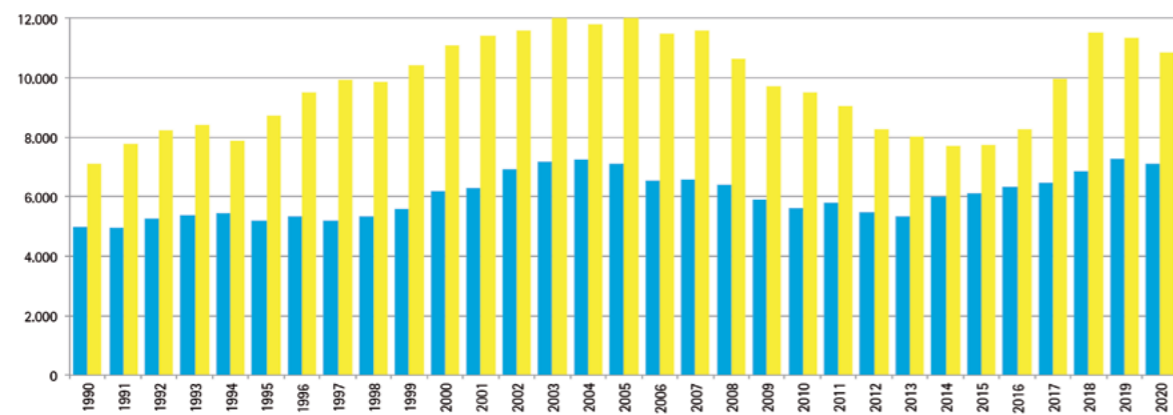
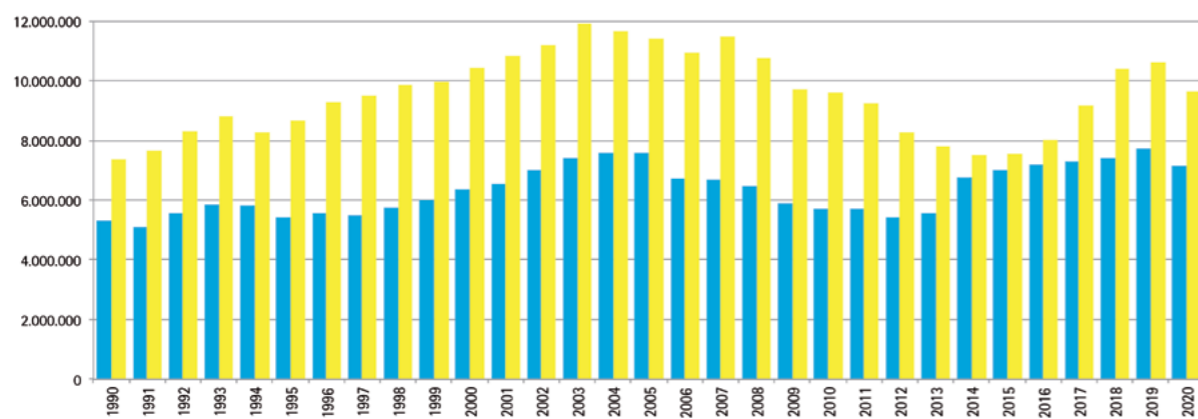


Grafico 3 - ORE LAVORATE DAL 1990 AL 2020



IMPRESE ARTIGIANE IMPRESE INDUSTRIALI

Grafico 4a - ANDAMENTO DELLE IMPRESE PER MESE - 2019-2020

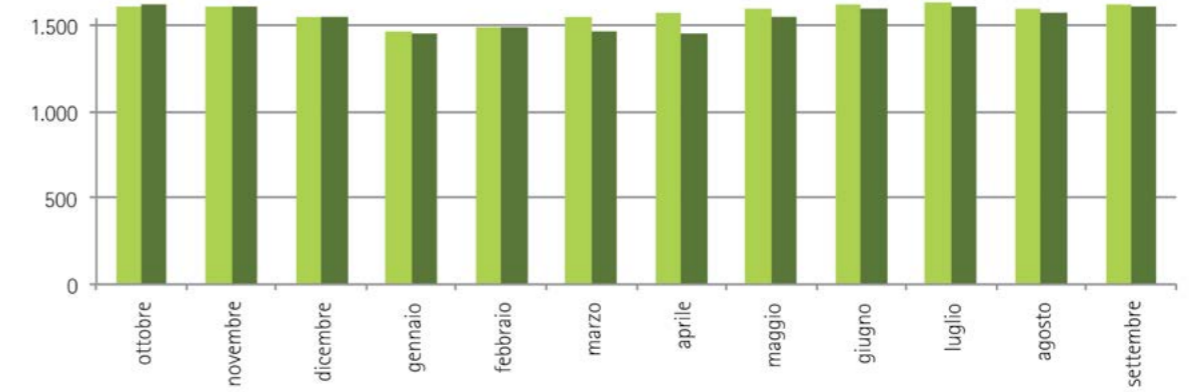


Grafico 4b - ANDAMENTO DEI LAVORATORI PER MESE - 2019-2020

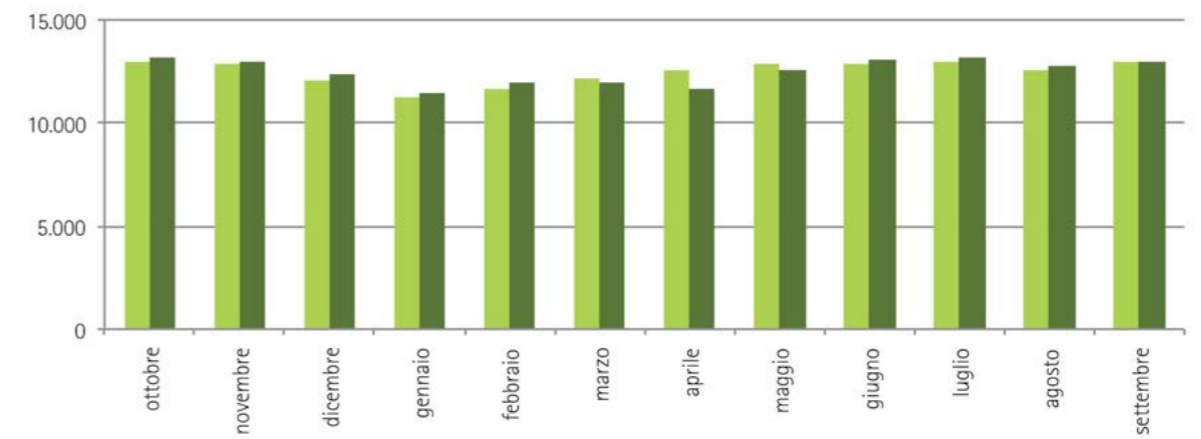
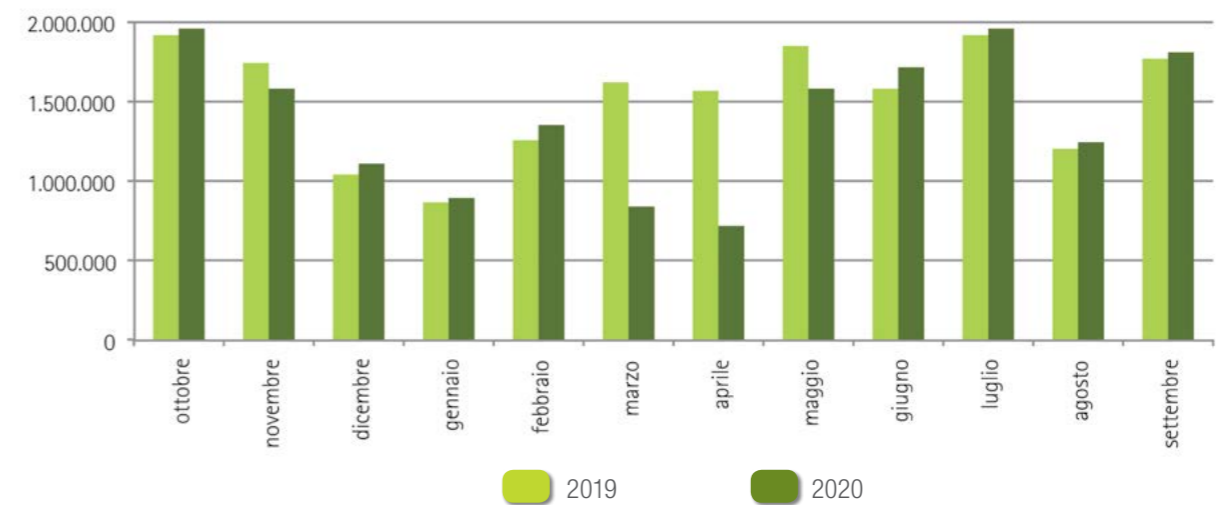


Grafico 4c - ANDAMENTO DELLE ORE LAVORATE PER MESE - 2019-2020



2019 2020

2. L'ANDAMENTO CONGIUNTURALE DEL SETTORE EDILE NEL 2020

I dati di questa parte del Magazine si riferiscono alle imprese attive.

Nel corso del 2020⁽²⁾ le imprese attive iscritte presso la Cassa Edile risultano 1.945, delle quali il 66,5% artigiane e il 33,5% industriali.

I lavoratori attivi nel 2020 sono stati 17.947, dei quali il 60,4% addetti presso imprese industriali ed il 39,6% presso imprese artigiane (Tab. 4). Rispetto all'anno precedente si è registrato un calo di 66 imprese attive (-3,3%) e di 698 lavoratori (-3,7%). La dinamica negativa ha riguardato in misura maggiore il comparto industriale che ha registrato un calo di 50 imprese (-7,1%) e di 513 lavoratori (-4,5%). Nel comparto artigiano il calo è stato di 16 imprese (-1,2%) e di 185 lavoratori (-2,5%).

2.1. LE IMPRESE

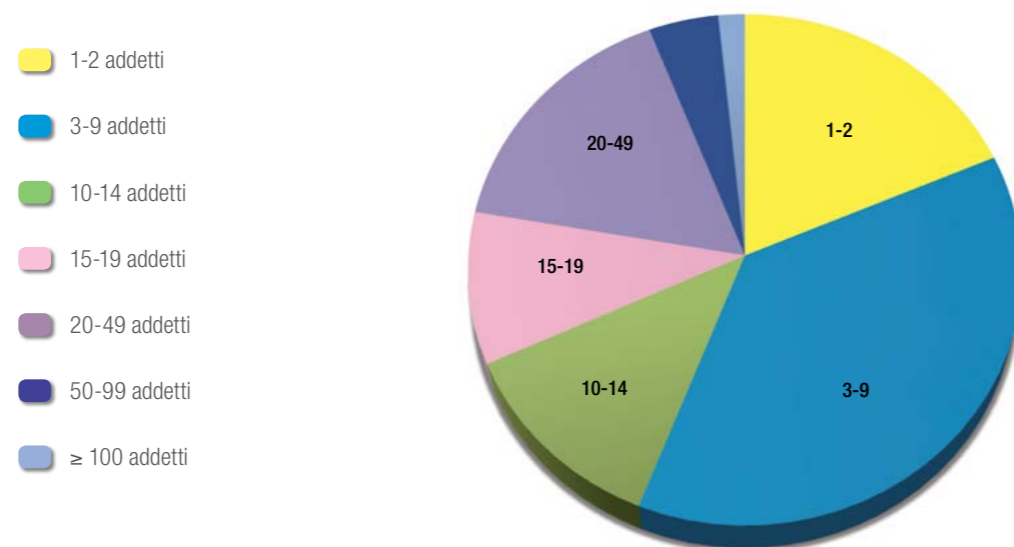
Confrontando la situazione delle imprese a settembre del 2019 e del 2020, si evidenzia che ad un anno di distanza il numero totale è calato solo di 10 unità, per la diminuzione delle imprese industriali (-28) non compensata dalla crescita di quelle artigiane (+18).

La crescita nel comparto artigiano riguarda soprattutto le imprese più piccole (1-2 addetti). Il calo di quelle industriali riguarda le imprese di tutte le classi dimensionali eccetto quelle con 15-19 addetti che sono rimaste stabili e quelle con più di 50 addetti che sono cresciute (Tab. 5 e Grafico 5). Queste dinamiche e quelle dei relativi lavoratori risentono anche del passaggio delle imprese da una classe all'altra. A settembre del 2020 nel comparto artigiano ogni 100 imprese 42,4 hanno 1-2 addetti, 45,3 ne hanno da 3 a 9 e solo 12,2 ne hanno 10 o più. Nell'industria invece il 44,1% delle imprese supera la soglia dei 9 addetti.

La distribuzione per natura giuridica (Tab. 6) conferma l'incidenza significativa delle imprese individuali (32,4%) e delle società di persone (S.n.c. e S.a.s. assieme rappresentano il 22,3%). Le società di capitali (S.p.A., S.r.l., S.r.l.s. e cooperative) sono il 44,8% del totale delle imprese e sono concentrate soprattutto nel comparto industriale (dove rappresentano l'86,1%).

(2) I dati di questo capitolo si riferiscono all'anno "Cassa Edile" che decorre dal 1° ottobre dell'anno precedente fino al 30 settembre dell'anno di riferimento.

Grafico 5 - IMPRESE PER CLASSI DIMENSIONALI ATTIVE A SETTEMBRE 2020



2.2. I LAVORATORI

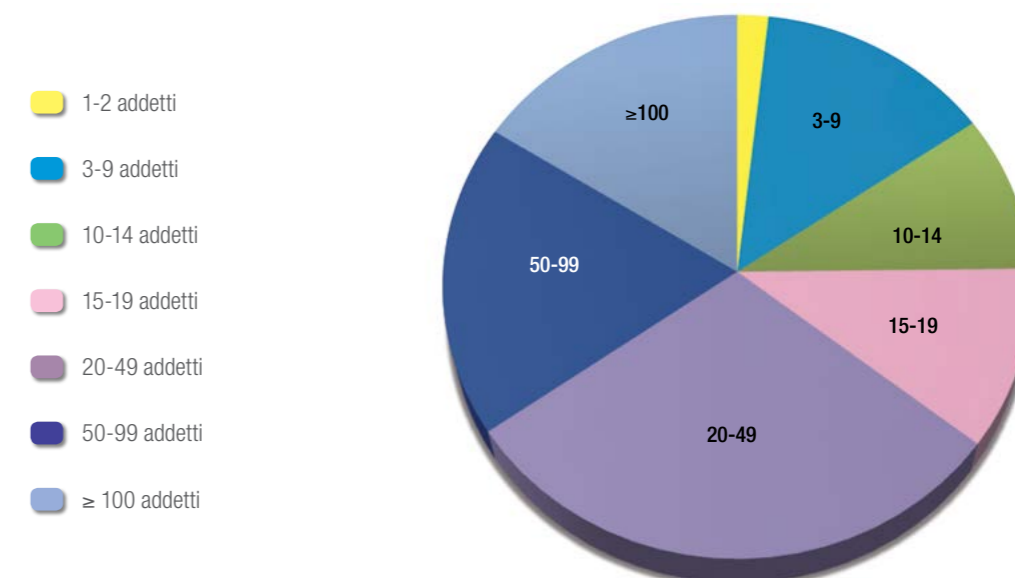
La fotografia dei lavoratori attivi a settembre del 2020, confrontata con quella del 2019, mette in luce dinamiche positive nel comparto artigiano (+91 addetti) e negative in quello industriale (-64). Il quadro degli addetti secondo la classe dimensionale delle imprese di appartenenza (Tab. 7 e Grafico 6) risulta più articolato. Nel comparto artigiano calano i lavoratori nelle imprese con 3-9 addetti e in quelle con più di 100 addetti e crescono in tutte le altre. Nel comparto industriale il calo si concentra nelle imprese piccolissime (1-2 addetti), in quelle con 10-14 addetti e in quelle con 20-49 addetti (insieme perdono 343 lavoratori) e non viene compensato dalla crescita delle altre (279 lavoratori in più).

La distribuzione dei lavoratori per natura giuridica delle imprese di appartenenza (Tab. 8) vede prevalere i dipendenti delle società di capitali (S.p.A., S.r.l., S.r.l.s. e cooperative) con il 68,8% degli occupati, seguiti dalle società di persone (S.n.c. e S.a.s.) con il 16,3% e dalle imprese individuali con il 13,1%. Nel comparto industriale i lavoratori dipendenti di società di capitali sono l'86,7%, mentre quelli che lavorano presso società di persone e presso imprese individuali sono rispettivamente solo l'8,2% e il 2,0%. I lavoratori delle imprese artigiane si ripartiscono per il 44,3% in società di capitali, per il 27,2% in società di persone e per il 28,3% in imprese individuali.

I lavoratori attivi nel corso dell'intero anno 2020 sono calati di 698 unità (-3,7%) come somma del calo nelle imprese artigiane (185 addetti in meno) e di quello più rilevante nelle imprese industriali (513 in meno). L'analisi delle dinamiche per categorie e classi di età mette in luce che:

- calano gli occupati in tutte le categorie eccetto gli apprendisti e gli operai di IV livello sia nelle imprese artigiane che industriali e gli operai specializzati nel comparto artigiano; il calo più consistente in termini assoluti si concentra tra gli operai comuni e quelli qualificati, che perdono rispettivamente 315 e 516 lavoratori (Tab. 9);
- cresce il numero di lavoratori più giovani (142 in più tra 15-24 anni) e più anziani (76 in più con oltre 59 anni), mentre calano in modo significativo quelli con età tra 25 e 59 anni (916 in meno) (Tab. 10).

Grafico 6 - LAVORATORI ATTIVI A SETTEMBRE 2020 PER CLASSI DIMENSIONALI DELLE DITTE DI APPARTENENZA



L'andamento dei lavoratori per categoria dal 2000 ad oggi (Tab. 11) evidenzia che in termini assoluti calano gli operai comuni e quelli qualificati, crescono seppur poco gli apprendisti e gli operai specializzati e raddoppiano quelli di IV livello.

In peso percentuale, nei 21 anni considerati, è diminuita l'incidenza degli operai comuni (da 29,4% a 26,6%), degli operai qualificati (da 30,1% a 27,3%) e di quelli specializzati (da 28,7% a 27,8%), è rimasta sostanzialmente stabile quella degli apprendisti (da 5,9% a 6,0%) ed è cresciuta quella degli operai di IV livello (da 5,8% a 12,4%).

In termini assoluti fino al 2005 sono cresciuti i lavoratori di tutte le categorie. Il calo si è concentrato nel periodo successivo e ha riguardato tutte le categorie esclusi gli operai di IV livello. La dinamica positiva dal 2015 si è poi interrotta nell'ultimo anno.

La dinamica dal 2000 ad oggi per classi di età (Tab. 12a) mette in luce un progressivo invecchiamento degli occupati in edilizia: i lavoratori giovani (con meno di 25 anni) passano dal 22,3% nel 2000 al 14,8% nel 2020, quelli con età compresa tra 25 e 39 anni calano dal 45,0% al 31,0%, mentre crescono sia i lavoratori con età compresa tra 40 e 59 anni (dal 31,0% al 48,5%) che quelli con più di 59 anni (dall'1,8% al 5,8%). L'età media dei lavoratori è passata da 34 a 40 anni con un invecchiamento di 6 anni. Nell'artigianato l'età media è passata da 31 a 37 anni. Nell'industria gli occupati risultano mediamente più anziani e la loro età media è passata da 36 a 42 anni. I lavoratori più anziani sono gli operai di IV livello, passati da 41 anni a 47 e gli operai specializzati, passati da un'età media di 40 anni a 45 (Tab. 12b).

Dal 2010 al 2018 l'invecchiamento degli occupati nel settore è stato più accentuato. I motivi sono riconducibili da un lato all'invecchiamento della popolazione e alle norme che hanno innalzato l'età pensionabile e dall'altro all'effetto della crisi, che ha visto calare fino al 2013 il numero totale degli occupati, riducendo le nuove assunzioni e facendo permanere nel settore la forza lavoro con più esperienza e una età maggiore. Negli ultimi 3 anni si assiste però ad una stabilizzazione dell'età media.

2.3. LA MOBILITÀ

Nel periodo dal 1° ottobre 2019 al 30 settembre 2020 la mobilità interna al settore conferma le dinamiche negative e risulta così descrivibile (Tab. 13):

- i lavoratori iscritti e attivi nel corso dell'anno sono stati 17.947 (698 in meno rispetto al 2019);
- sono però aumentati i lavoratori presenti alla fine dell'anno (232 in più);
- le "uscite" dal settore sono calate rispetto al 2019 del 13,8%;
- in particolare licenziamenti, dimissioni e trasferimenti sono calati, rispettivamente di 399, 108 e 467 unità;
- l'entità degli spostamenti interni al settore (licenziati e riassunti) è diminuita del 13,6%;
- le "entrate" nel settore sono calate di 971 unità rispetto al 2019 per il calo di assunzioni di lavoratori già iscritti alla Cassa Edile (137 in meno) e soprattutto di prime assunzioni (834 in meno).

Nel 2020 la forza lavoro stabile nel settore edile è risultata pari a 9.318 unità (il 51,9% del totale dei lavoratori iscritti e attivi) e quella stabile nella stessa impresa a 1.874 (10,4% del totale).

Si assiste quindi ad un calo dei lavoratori iscritti e attivi nel settore (698 in meno, pari a un calo del 3,7%) e invece a una crescita dei lavoratori presenti a fine periodo (+232) perché le entrate (6.444) sono risultate ancora nettamente superiori alle uscite (5.948).

È interessante notare che la forza lavoro stabile nel settore è cresciuta (da 8.220 a 9.318 addetti), mentre calano le prime assunzioni (834 in meno) e le assunzioni di lavoratori già iscritti (137 in meno).

Le dinamiche dei primi ingressi nel settore per nazionalità, classe di età e categoria dal 2007 al 2020 (Tab. 14) evidenziano che:

- nel periodo considerato i primi ingressi si sono ridotti significativamente dal 2007 al 2013, passando da 3.364 a 1.675, per poi risalire a 4.062 nel 2018 e a 3.864 nel 2019; nell'ultimo anno sono nuovamente calati, del 21,0%, fino a 3.053 (811 in meno del 2019);
- il calo ha riguardato in misura maggiore i lavoratori stranieri rispetto a quelli italiani (dal 2007 al 2013 sono calati rispettivamente del 55,5% e del 44,6%), mentre la crescita dal 2013 al 2019 è stata significativa sia per gli stranieri (+154,9%) che per gli italiani (+110,1%); nell'ultimo anno le prime assunzioni di italiani sono calate del 18,3% e quelle degli stranieri del 23,6% (in termini assoluti rispettivamente 347 e 464 in meno);
- la riduzione delle prime assunzioni nell'intero periodo considerato, riguardante i lavoratori con età tra 15 e 39 anni, che comunque rimangono quelli con la quota più elevata di nuovi ingressi nel settore (dal 2007 al 2020 sono passati dal 76,1% al 59,5%), è stata compensata dalla crescita delle prime assunzioni di lavoratori con 40 e più anni (passati dal 23,9% al 40,5%);
- analogamente, per quanto riguarda le categorie, il calo in peso percentuale ha riguardato gli apprendisti, gli operai comuni e quelli qualificati, che assieme sono passati dall'88,7% delle prime assunzioni all'82,3% e la crescita ha riguardato gli operai specializzati e di IV livello (passati dall'11,3% al 17,7%).

Per quanto riguarda le uscite dal settore (Tab. 15) emerge che:

- sono passate da 6.269 nel 2007 a 3.933 nel 2014 per risalire a 6.874 nel 2019 e poi scendere a 5.924 nel 2020;
- nell'intero periodo il calo delle uscite ha riguardato i lavoratori italiani (590 in meno), mentre le uscite degli stranieri sono aumentate (245 in più); la dinamica però è dovuta prevalentemente all'ultimo anno

nel quale le uscite degli italiani sono calate di 701 lavoratori (-17,8%) e quelle degli stranieri di 249 (-8,5%);

- le classi di età maggiormente coinvolte dalla riduzione delle uscite sono quelle tra 15 e 39 anni, in diretta relazione alle dinamiche negative delle prime assunzioni e, viceversa, quelle che registrano una crescita delle uscite sono le classi di età con più di 39 anni, che registrano anche una crescita delle prime assunzioni;
- analogamente, per quanto riguarda le categorie, la diminuzione delle uscite ha riguardato soprattutto gli apprendisti, gli operai comuni e quelli qualificati.

Ulteriori indicatori della mobilità dei lavoratori sono desumibili dal numero di imprese nelle quali hanno lavorato e dalle ore lavorate (Tab. 16):

- dei 17.947 lavoratori attivi nell'arco dell'anno l'assoluta prevalenza ha lavorato in una sola impresa (16.448 pari al 91,6%), 1.277 hanno lavorato in due (7,1%) e solo una quota molto ridotta in più di 2 (222 lavoratori pari all'1,2%);
- mediamente hanno lavorato 935 ore, ma il 33,2% ha lavorato meno di 500 ore, il 14,3% dalle 501 alle 1.000 ore, il 28,8% tra 1.001 e 1.500 ore e solo il 23,7% più di 1.500 ore.

2.4. I LAVORATORI PER LUOGO DI NASCITA

Nelle tabelle 17 sono riportati i lavoratori attivi dal 1989 ad oggi per luogo di nascita in termini assoluti (Tab. 17a) e percentuali (Tab. 17b), distinguendo tra Alto Adige e i suoi comprensori, il resto d'Italia con le sue grandi ripartizioni e l'estero.

In termini assoluti il totale dei lavoratori attivi è cresciuto da 11.568 nel 1989 a 19.181 nel 2005, per poi calare a poco meno di 14 mila nel 2015, risalire fino a 18.645 nel 2019 e nuovamente calare nell'ultimo anno a 17.947.

Questa dinamica generale ha inciso in modo diverso sui lavoratori per luogo di nascita.

I nati in Alto Adige dal 1989 al 2005 sono cresciuti da 8.286 a 9.331, per poi calare a 7.562 nel 2019 e 7.544 nel 2020, quelli nati nel resto d'Italia sono passati da 3.037 a 5.142, e sono poi calati a 4.961 e a 4.425 e i nati all'estero sono cresciuti da 245 nel 1989 a 4.708 nel 2005 e a 6.122 nel 2019, per calare nell'ultimo anno a 5.978.

La lettura in termini percentuali evidenzia in modo più significativo le trasformazioni avvenute nel periodo preso in considerazione:

- nel 1989 gli altoatesini erano il 71,6%, gli altri italiani il 26,3% e gli stranieri solo il 2,1%;
- nel 2005 la quota dei nati in provincia di Bolzano era scesa al 48,6%, quella degli altri italiani era rimasta sostanzialmente stabile (26,8%) e quella degli stranieri era salita al 24,5%;
- nel 2019, dopo gli anni di crisi del settore, gli altoatesini erano scesi ulteriormente fino al 40,6%, gli altri italiani si attestavano al 26,6% e gli stranieri erano ulteriormente saliti fino al 32,8%;
- nel 2020, dopo la crisi dovuta alla pandemia, gli altoatesini sono saliti al 42,0%, gli stranieri al 33,3% a scapito degli altri italiani che sono calati al 24,7%.

Per quanto riguarda i nati in Alto Adige risulta evidente che, sia nella fase di crescita che in quella successiva di crisi del settore, la dinamica del peso dei singoli comprensori risente in modo diretto dell'andamento locale dell'edilizia.

Per quanto riguarda i nati nel resto d'Italia le provenienze più rilevanti sono l'Italia meridionale (soprattutto Puglia, Calabria, Sicilia e Campania), il Trentino e l'Italia Nord Orientale (soprattutto Veneto). La loro dinamica risente sia della presenza di imprese provenienti da queste ripartizioni territoriali sia dell'immigrazione italiana in Alto Adige nel dopoguerra e anche nel periodo più recente.

I lavoratori stranieri, che dopo una lunga fase di crescita nel 2005 erano arrivati a 4.708, sono calati fino a 3.536 nel 2015 e sono poi nuovamente cresciuti fino a 6.122 nel 2019, per subire un lieve calo a 5.978 nell'ultimo anno.

Dalle rilevazioni della Cassa Edile a settembre i lavoratori nati all'estero sono passati da 143 nel 1989 a 3.690 nel 2020, soprattutto per la crescita dei lavoratori provenienti dai paesi dell'est. In termini percentuali i lavoratori stranieri provengono per il 76,4% dall'Est europeo (compresi i nuovi paesi UE), di cui dalla sola Albania vengono 1.267 lavoratori pari a circa un terzo; per il 17,9% provengono da Africa, Asia ed America Latina (Tab. 18a).

Un aspetto significativo è dato dalla elevata mobilità sia occupazionale che territoriale dei lavoratori nati all'estero: i 3.478 lavoratori attivi nel 2020 provenienti da Africa (soprattutto dal Marocco e dalla Tunisia), Asia e America latina e dall'Est europeo (soprattutto dall'Albania, dalla Romania e dalla ex Jugoslavia) rappresentano infatti solo il 13,0% dei 26.830, con stessa origine, che hanno lavorato nel settore dal 1985 ad oggi (Tab. 18b).

2.5. L'ARTICOLAZIONE TERRITORIALE DEL SETTORE

L'analisi della distribuzione territoriale degli operatori del settore edile nel 2020 conferma, come negli anni passati, una maggior concentrazione di imprese e lavoratori nei comprensori della Pusteria e di Bolzano e da fuori provincia (Tab. 19). Rilevanti sono anche il numero di imprese e lavoratori nei comprensori del Burgraviato, Salto-Sciliar e Valle Isarco.

In termini occupazionali il comparto artigiano è diffuso capillarmente sul territorio provinciale, mentre quello industriale è fortemente rappresentato in Val Pusteria, a Bolzano e dalle imprese provenienti da fuori provincia.

Tale concentrazione delle imprese industriali è resa ancor più evidente dall'analisi dei dati relativi alle ore lavorate che, nei comprensori ricordati, è pari rispettivamente al 57,8%, al 72,4% e all'86,5% del totale delle ore lavorate in queste aree. Anche a Merano e in Alta Valle Isarco, dove imprese e lavoratori sono meno che negli altri comprensori, le ore lavorate da lavoratori di imprese industriali sono una quota particolarmente elevata (rispettivamente 69,5% e 67,2%).

Il settore artigiano risulta equilibrato nella distribuzione sia dei lavoratori che delle ore lavorate e vede una presenza superiore al comparto industriale, anche in valori assoluti di ore lavorate, in Valle Isarco, nel Salto-Sciliar, nel Burgraviato e in Val Venosta.

La media provinciale di 9,2 addetti per impresa sottende una media di 5,5 lavoratori nelle imprese artigiane e di 16,6 nelle imprese industriali. Le medie più elevate si registrano nel comparto industriale in Alta Valle Isarco (37,5), in Val Pusteria (28,5) e in Val Venosta (27,4).

Il numero di ore mediamente lavorate per addetto, diminuito rispetto al 2019, risulta pari a 935 nell'arco dell'anno e più elevato nel settore artigiano (1.007) rispetto a quello industriale (888). È particolarmente ridotto nelle imprese provenienti da fuori provincia (523 ore lavorate per addetto) in quanto la loro presenza è strettamente legata alla durata dei singoli cantieri.

Dal 2019 al 2020 a livello provinciale si registra un calo delle imprese iscritte (-3,3%), dei lavoratori (-3,7%) e soprattutto delle ore lavorate (-8,5%) (Tab. 20). Tale calo risulta profondamente differenziato nei comparti artigiano ed industriale e per area geografica.

La dinamica negativa delle ore lavorate nel corso del 2020 (-8,5%) ha riguardato tutte le realtà territoriali e risulta più evidente nelle imprese industriali (-9,8%) e in quelle provenienti da fuori provincia (-11,3%), soprattutto nel comparto industriale (-12,6%). In termini assoluti i cali più significativi si registrano nelle imprese industriali provenienti da fuori provincia (-310 mila), in quelle industriali di Bolzano (-226 mila), del Salto-Sciliar (-133 mila) e del Burggraviato (-113 mila), in quelle sia artigiane sia industriali della Val Pusteria (rispettivamente 121 mila e 114 mila in meno).

Se depuriamo il dato complessivo dalle imprese provenienti da fuori provincia, risulta che rispetto all'anno precedente le imprese dell'Alto Adige sono calate di solo 8 unità (-0,5%), i lavoratori di 233 occupati (-1,7%) e le ore lavorate di 1 milione 252 mila (-8,0%).

Le imprese provenienti da fuori provincia rispetto al 2019 sono 60 in meno (-11,7%), con un calo di 466 lavoratori e 317 mila ore lavorate (in termini percentuali il calo è stato rispettivamente dell'8,9% e dell'11,3%).

Se analizziamo più in dettaglio la provenienza delle imprese (Tab. 21) si evidenzia che:

- quelle provenienti da fuori provincia nel 2020 sono il 23,3% (erano il 19,1% nel 2000) e provengono prevalentemente dal Trentino (8,5% del totale) e dal resto dell'Italia nord orientale (6,8%);
- nel comparto industriale la quota delle imprese con sede fuori provincia sale al 46,2% (era il 41,1% nel 2000), di cui l'11,5% dal Trentino, il 14,9% dal resto dell'Italia nord orientale, il 9,1% dall'Italia nord occidentale e il 10,3% dal resto d'Italia;
- nel comparto artigiano le imprese esterne alla provincia sono invece solo l'11,8% e provengono soprattutto dal Trentino (7,0%).

Nell'ultimo anno 749 imprese (il 38,5% del totale) hanno eseguito 2.236 lavori pubblici iniziati nell'anno e 794 subappalti. Le imprese artigiane erano 348 (il 26,9% di tutte le imprese artigiane) e quelle industriali 401 (il 61,6%).

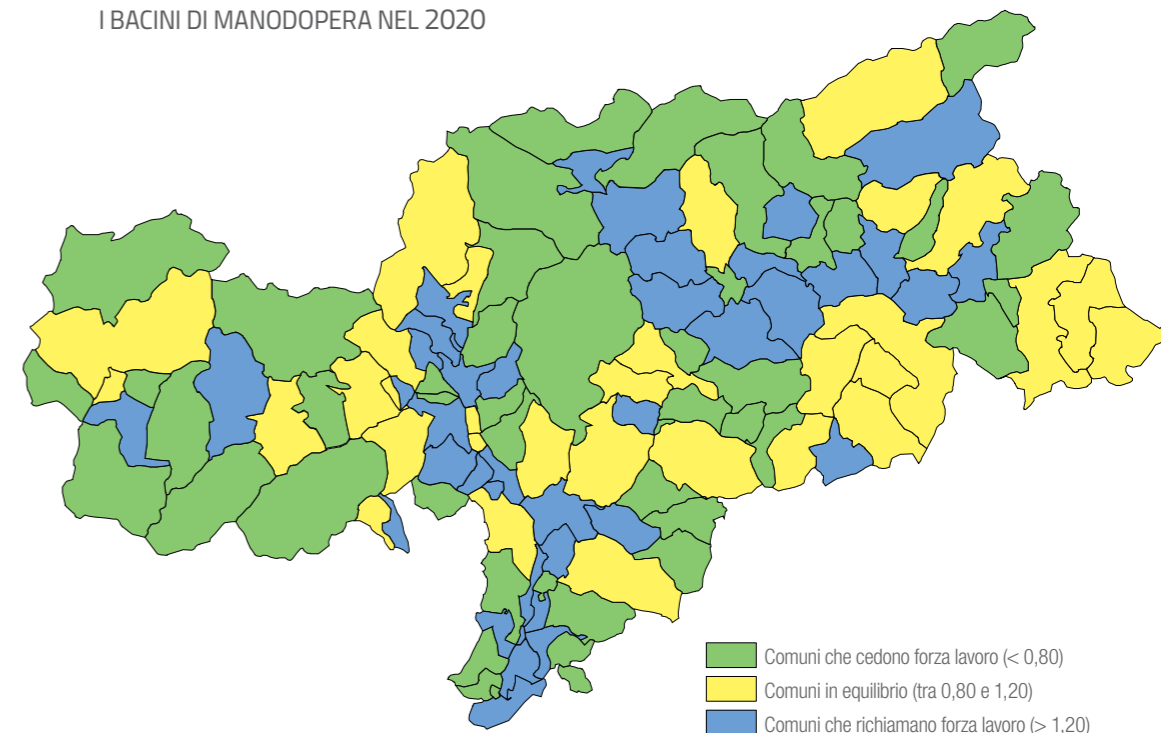
Le imprese che si sono aggiudicate appalti sono state 517 e quelle che hanno lavorato come subappaltatrici sono state 353 (232 solo come subappaltatrici e 121 anche con appalti) ed hanno svolto 794 subappalti (Tab. 22a). Le 517 imprese titolari di appalti pubblici per il 67,7% sono dell'Alto Adige (350 imprese) e si sono aggiudicate l'81,1% degli appalti. Quelle che provengono da fuori provincia sono 167, pari al 32,3% (si sono aggiudicate il 18,9% dei lavori pubblici) e provengono per il 15,5% dal Trentino, per l'8,9% dal resto dell'Italia nord orientale, per il 3,5% dall'Italia nord occidentale e solo per il 4,5% da altre regioni italiane e dall'estero. La concorrenza delle imprese esterne alla provincia risulta più elevata nel comparto industriale (45,3% delle imprese e 20,5% degli appalti) rispetto al comparto artigiano (17,2% delle imprese e 15,6% degli appalti) (Tab. 22b).

2.6 IL MERCATO DEL LAVORO

Il confronto del numero di lavoratori per sede dell'impresa e per residenza mette in evidenza un notevole equilibrio dei bacini di manodopera nei singoli comprensori. Fanno eccezione i comprensori di Bolzano e in misura nettamente minore l'Alta Valle Isarco e l'Oltradige-Bassa Atesina, che risultano poli di attrazione della forza lavoro in edilizia (Tab. 23). Anche l'Alto Adige nel suo insieme costituisce un polo di attrazione: i lavoratori in forza presso imprese della provincia risultano in quota significativa residenti fuori provincia (dei 12.991 lavoratori di imprese dell'Alto Adige, 2.146, pari al 16,5%, non sono residenti in provincia). Su scala comunale il quadro risulta molto più articolato: sono poli di attrazione i comuni di fondovalle e in generale quelli con presenza significativa di imprese (per numero e per dimensione delle imprese), mentre si evidenziano come bacini di manodopera la maggior parte dei comuni e in particolare quelli periferici e lontani dagli assi infrastrutturali principali⁽³⁾. Rispetto allo scorso anno si registrano variazioni limitate nel numero dei comuni per gruppo di appartenenza: i poli che attraggono forza lavoro da 41 scendono a 38, quelli che ne cedono salgono da 46 a 47, quelli in equilibrio salgono da 29 a 31.

I comuni che hanno cambiato ruolo sono 13 su 116: in particolare 3 comuni che cedevano forza lavoro passano tra quelli in equilibrio (Gais, Plaus e Proves), 4 comuni che erano in equilibrio passano tra quelli che cedono forza lavoro (Falzes, Sarentino, Laion e Ortisei), 4 comuni da poli di attrazione passano al gruppo di quelli in equilibrio (Gargazzone, Glorenza, La Valle e San Candido) e un comune in equilibrio passa a polo di attrazione (Merano).

I BACINI DI MANODOPERA NEL 2020



(3) Si sono suddivisi i comuni dell'Alto Adige in 3 classi a seconda che cedano forza lavoro (con un rapporto tra lavoratori per sede dell'impresa e lavoratori residenti inferiore a 0,80), che siano sostanzialmente in equilibrio (con un indice compreso tra 0,80 e 1,20) o che richiamano forza lavoro (con un indice superiore a 1,20).

3. CASI DI MALATTIA E INFORTUNIO E LAVORATORI COINVOLTI

Di seguito riportiamo l'approfondimento in merito ai casi di malattia e infortunio dal 2011 al 2020.

Nel periodo considerato, anche in relazione alla dinamica dei lavoratori, i casi di malattia (tabelle 24 a-b-c) sono cresciuti da 4.758 a 5.880 e hanno riguardato rispettivamente 3.274 e 3.846 lavoratori, pari rispettivamente al 22,1% e al 21,4% del totale dei lavoratori.

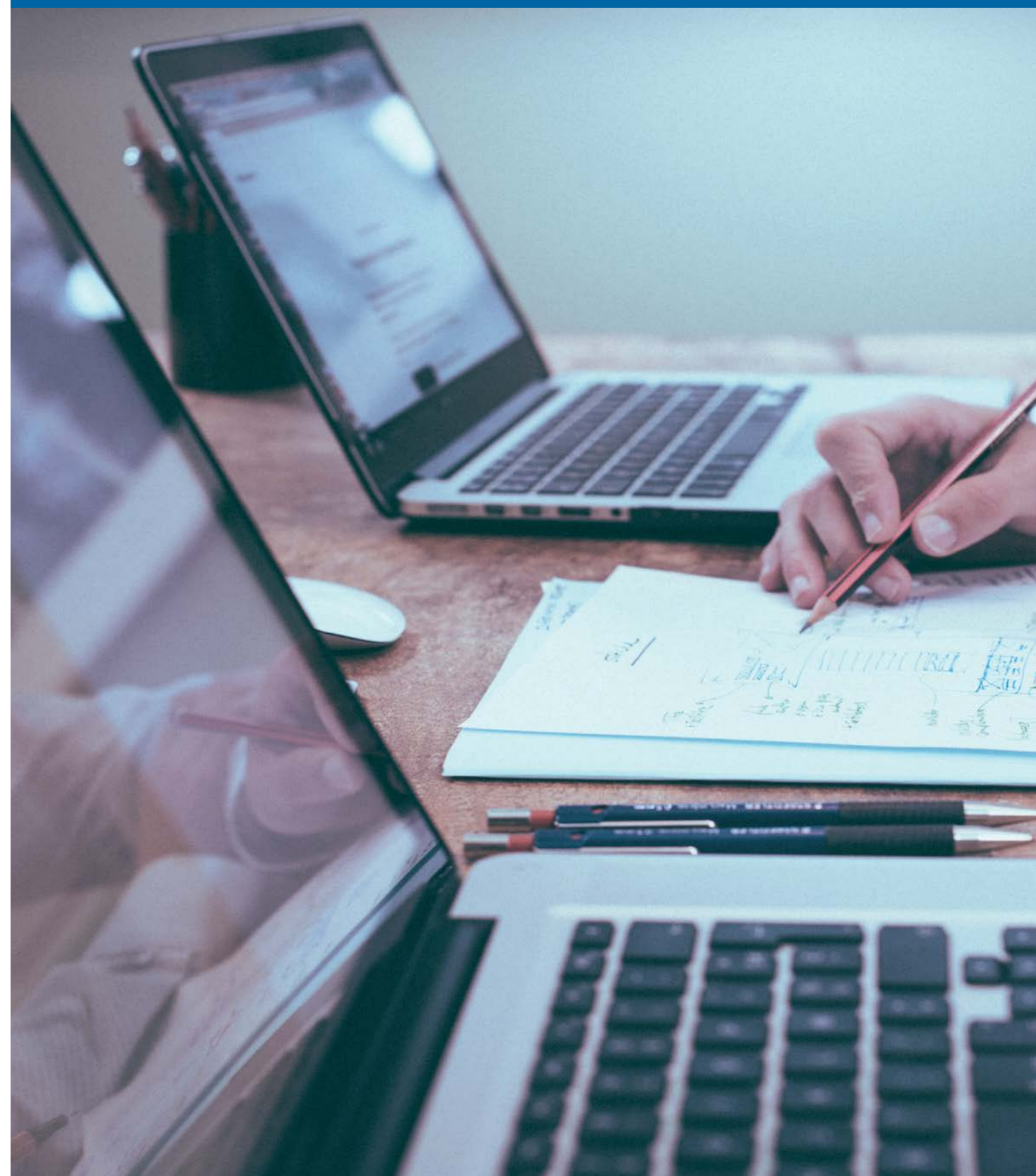
I casi di malattia e i relativi lavoratori coinvolti sono cresciuti sia nel comparto industriale che in quello artigiano. Nell'ultimo anno nel comparto artigiano si registra un calo sia dei casi di malattia che dei lavoratori coinvolti (rispettivamente del 9,6% e del 5,7% in meno), mentre nel comparto industriale sia i casi di malattia che i lavoratori coinvolti restano sostanzialmente stabili nonostante il calo dei lavoratori attivi. Nel 2020 la malattia dura fino a 3 giorni nel 27,6% dei casi, da 4 a 7 giorni nel 30,8%, da 8 a 14 giorni nel 18,9%, da 15 a 30 giorni nel 13,6% e oltre i 30 giorni nel 9,1% e per i casi di malattia superiori ai 30 giorni la frequenza si riduce con l'aumentare della durata.

Rispetto a 9 anni prima anche la durata è leggermente aumentata: i casi che superavano la settimana erano il 37,0% nel 2011 e sono il 41,6% nel 2020.

I casi di infortunio dal 2011 al 2020 (tabelle 25 a-b-c) sono calati da 1.422 a 1.209 e hanno riguardato 1.271 e 1.113 lavoratori, pari rispettivamente all'8,6% e al 6,2% del numero totale dei lavoratori occupati. Il calo però è stato particolarmente consistente nell'ultimo anno ed è dovuto al calo dei lavoratori attivi e delle ore lavorate nel corso dell'anno.

Gli infortuni sono calati nell'industria e cresciuti nell'artigianato. La loro durata è, per ovvi motivi, nettamente più lunga rispetto ai casi di malattia: nel 2020 nel 68,0% dei casi supera la settimana.

Dobbiamo purtroppo evidenziare che l'incidenza delle ore di assenza per infortunio dal 2016 è notevolmente aumentata, invertendo il trend positivo degli anni precedenti.



IMPRESE, LAVORATORI E ORE LAVORATE DAL 1990 AL 2020

Anno	Imprese attive	Lavoratori attivi	Ore lavorate
1990	1.401	12.116	12.679.458
1995	1.580	13.913	14.099.926
2000	2.070	17.284	16.790.716
2005	2.386	19.181	18.970.195
2006	2.260	18.047	17.678.057
2007	2.231	18.142	18.143.561
2008	2.180	17.047	17.236.886
2009	2.037	15.651	15.594.867
2010	1.923	15.124	15.320.281
2011	1.888	14.832	14.931.732
2012	1.830	13.727	13.719.316
2013	1.768	13.355	13.382.742
2014	1.800	13.733	14.298.627
2015	1.807	13.888	14.540.467
2016	1.824	14.606	15.226.796
2017	1.890	16.430	16.486.154
2018	1.967	18.372	17.803.153
2019	2.011	18.645	18.350.462
2020	1.945	17.947	16.782.027

Tab. 1 - IMPRESE E LAVORATORI ATTIVI DAL 1990 AL 2020

Anno	Imprese			Lavoratori di imprese			Dimensione media		
	Artigiane	Industriali	Totali	Artigiane	Industriali	Totali	Artig.	Industr.	Totali
1990	1.031	370	1.401	5.001	7.115	12.116	4,9	19,2	8,6
1991	1.034	381	1.415	4.967	7.762	12.729	4,8	20,4	9,0
1992	1.089	381	1.470	5.258	8.248	13.506	4,8	21,6	9,2
1993	1.115	406	1.521	5.378	8.400	13.778	4,8	20,7	9,1
1994	1.127	414	1.541	5.446	7.877	13.323	4,8	19,0	8,6
1995	1.118	462	1.580	5.184	8.729	13.913	4,6	18,9	8,8
1996	1.154	514	1.668	5.339	9.508	14.847	4,6	18,5	8,9
1997	1.159	565	1.724	5.188	9.916	15.104	4,5	17,6	8,8
1998	1.232	606	1.838	5.356	9.849	15.205	4,3	16,3	8,3
1999	1.262	647	1.909	5.587	10.421	16.008	4,4	16,1	8,4
2000	1.387	683	2.070	6.176	11.108	17.284	4,5	16,3	8,3
2001	1.414	705	2.119	6.298	11.416	17.714	4,5	16,2	8,4
2002	1.523	730	2.253	6.923	11.585	18.508	4,5	15,9	8,2
2003	1.585	785	2.370	7.187	12.120	19.307	4,5	15,4	8,1
2004	1.582	802	2.384	7.238	11.798	19.036	4,6	14,7	8,0
2005	1.556	830	2.386	7.113	12.068	19.181	4,6	14,5	8,0
2006	1.464	796	2.260	6.550	11.497	18.047	4,5	14,4	8,0
2007	1.448	783	2.231	6.563	11.579	18.142	4,5	14,8	8,1
2008	1.417	763	2.180	6.414	10.633	17.047	4,5	13,9	7,8
2009	1.326	711	2.037	5.917	9.734	15.651	4,5	13,7	7,7
2010	1.233	690	1.923	5.627	9.497	15.124	4,6	13,8	7,9
2011	1.219	669	1.888	5.788	9.044	14.832	4,7	13,5	7,9
2012	1.188	642	1.830	5.472	8.255	13.727	4,6	12,9	7,5
2013	1.143	625	1.768	5.345	8.010	13.355	4,7	12,8	7,6
2014	1.202	598	1.800	6.021	7.712	13.733	5,0	12,9	7,6
2015	1.185	622	1.807	6.135	7.753	13.888	5,2	12,5	7,7
2016	1.216	608	1.824	6.334	8.272	14.606	5,2	13,6	8,0
2017	1.214	676	1.890	6.456	9.974	16.430	5,3	14,8	8,7
2018	1.245	722	1.967	6.851	11.521	18.372	5,5	16,0	9,3
2019	1.310	701	2.011	7.295	11.350	18.645	5,6	16,2	9,3
2020	1.294	651	1.945	7.110	10.837	17.947	5,5	16,6	9,2

Tab. 2 - ORE LAVORATE DAL 1990 AL 2020

Anno	Ore lavorate da lavoratori di imprese		Totali
	Artigiane	Industriali	
1990	5.301.971	7.377.487	12.679.458
1991	5.093.483	7.639.872	12.733.355
1992	5.580.220	8.307.907	13.888.127
1993	5.857.906	8.796.279	14.654.185
1994	5.829.087	8.275.300	14.104.387
1995	5.427.765	8.672.161	14.099.926
1996	5.582.490	9.266.930	14.849.420
1997	5.504.612	9.482.720	14.987.332
1998	5.745.426	9.846.950	15.592.376
1999	6.010.621	9.947.853	15.958.474
2000	6.367.113	10.423.603	16.790.716
2001	6.529.151	10.843.342	17.372.493
2002	7.006.996	11.195.729	18.202.725
2003	7.410.431	11.900.830	19.311.261
2004	7.577.275	11.666.304	19.243.579
2005	7.581.065	11.389.130	18.970.195
2006	6.734.311	10.943.746	17.678.057
2007	6.671.203	11.472.358	18.143.561
2008	6.468.294	10.768.592	17.236.886
2009	5.881.079	9.713.788	15.594.867
2010	5.706.725	9.613.556	15.320.281
2011	5.695.778	9.235.954	14.931.732
2012	5.439.667	8.279.649	13.719.316
2013	5.583.868	7.798.874	13.382.742
2014	6.769.015	7.529.612	14.298.627
2015	7.003.371	7.537.096	14.540.467
2016	7.203.159	8.023.637	15.226.796
2017	7.306.851	9.179.303	16.486.154
2018	7.395.971	10.407.182	17.803.153
2019	7.722.136	10.628.326	18.350.462
2020	7.143.425	9.638.602	16.782.027

Tab. 3 - ORE LAVORATE E ORE DI ASSENZA DAL 2007 AL 2020

	2007	2010	2015	2016	2017	2018	2019	2020
Artigianato								
Ore lavorate	6.671.203	5.706.725	7.003.371	7.203.159	7.306.851	7.395.971	7.722.136	7.143.425
Ore di assenza	1.763.113	1.744.164	1.835.247	1.851.004	1.740.394	1.670.146	1.743.863	2.494.461
per malattia	141.195	122.070	137.752	130.442	138.100	142.654	160.426	149.144
per infortunio	76.328	56.886	60.921	69.147	63.113	64.393	79.802	71.957
per ferie	669.904	581.671	672.861	662.490	641.311	625.337	661.690	593.755
per permesso	71.028	54.899	121.822	136.206	147.445	150.656	170.619	156.730
per CIG e CIGS	501.326	603.973	601.740	589.404	543.521	517.810	494.151	1.338.005
per studio (apprendisti)	57.304	36.947	58.046	51.483	51.460	51.231	48.851	50.952
per assenza ingiustificata	77.459	132.719	95.343	101.160	50.945	68.689	72.944	78.680
per assenza giustificata	168.569	154.999	86.762	110.672	104.499	49.376	55.380	55.238
Totale	8.434.316	7.450.889	8.838.618	9.054.163	9.047.245	9.066.117	9.465.999	9.637.886

Industria								
Ore lavorate	11.472.358	9.613.556	7.537.096	8.023.637	9.179.303	10.407.182	10.628.326	9.638.602
Ore di assenza	3.199.656	3.213.738	2.286.272	2.209.175	2.281.831	2.468.031	2.493.538	3.596.364
per malattia	346.185	278.385	199.270	170.952	209.539	264.045	299.204	316.097
per infortunio	184.179	156.767	86.027	100.172	114.841	141.533	132.632	112.813
per ferie	1.074.530	944.245	717.800	706.844	774.227	868.848	879.030	786.643
per permesso	86.176	96.408	129.481	157.304	179.413	187.958	213.092	181.198
per CIG e CIGS	1.068.881	1.324.948	969.999	857.614	788.093	808.802	767.172	2.002.884
per studio (apprendisti)	42.901	20.904	13.623	19.356	23.401	23.957	23.157	21.783
per assenza ingiustificata	121.971	135.243	78.812	81.865	57.802	97.415	83.810	98.417
per assenza giustificata	274.833	256.838	91.260	115.068	134.515	75.473	95.441	76.529
Totale	14.672.014	12.827.294	9.823.368	10.232.812	11.461.134	12.875.213	13.121.864	13.234.966

Totale								
Ore lavorate	18.143.561	15.320.281	14.540.467	15.226.796	16.486.154	17.803.153	18.350.462	16.782.027
Ore di assenza	4.962.769	4.957.902	4.121.519	4.060.179	4.022.225	4.138.177	4.237.401	6.090.825
per malattia	487.380	400.455	337.022	301.394	347.639	406.699	459.630	465.241
per infortunio	260.507	213.653	146.948	169.319	177.954	205.926	212.434	184.770
per ferie	1.744.434	1.525.916	1.390.661	1.369.334	1.415.538	1.494.185	1.540.720	1.380.398
per permesso	157.204	151.307	251.303	293.510	326.858	338.614	383.711	337.928
per CIG e CIGS	1.570.207	1.928.921	1.571.739	1.447.018	1.331.614	1.326.612	1.261.323	3.340.889
per studio (apprendisti)	100.205	57.851	71.669	70.839	74.861	75.188	72.008	72.735
per assenza ingiustificata	199.430	267.962	174.155	183.025	108.747	166.104	156.754	177.097
per assenza giustificata	443.402	411.837	178.022	225.740	239.014	124.849	150.821	131.767
Totale	23.106.330	20.278.183	18.661.986	19.286.975	20.508.379	21.941.330	22.587.863	22.872.852

Tab. 4 - IMPRESE E LAVORATORI ATTIVI NEL 2019 E 2020

	Imprese			Lavoratori di imprese		
	Artigiane	Industriali	Totali	Artigiane	Industriali	Totali
Valori assoluti						
2019	1.310	701	2.011	7.295	11.350	18.645
2020	1.294	651	1.945	7.110	10.837	17.947
Variazione	-16	-50	-66	-185	-513	-698
Valori percentuali						
2019	65,1	34,9	100,0	39,1	60,9	100,0
2020	66,5	33,5	100,0	39,6	60,4	100,0
Variazione	-1,2	-7,1	-3,3	-2,5	-4,5	-3,7

Tab. 5 - IMPRESE PER CLASSI DIMENSIONALI ATTIVE A SETTEMBRE 2019 E 2020

Addetti	2019			2020			Variazione %		
	Artig.	Industr.	Totali	Artig.	Industr.	Totali	Artig.	Industr.	Totali
1-2	450	99	549	472	91	563	4,9	-8,1	2,6
3-9	514	188	702	504	183	687	-1,9	-2,7	-2,1
10-14	73	73	146	77	60	137	5,5	-17,8	-6,2
15-19	28	47	75	28	47	75	0,0	0,0	0,0
20-49	26	84	110	28	80	108	7,7	-4,8	-1,8
50-99	2	20	22	3	21	24	50,0	5,0	9,1
≥ 100	1	7	8	0	8	8	-100,0	14,3	0,0
Totale	1.094	518	1.612	1.112	490	1.602	1,6	-5,4	-0,6

Tab. 6 - IMPRESE PER NATURA GIURIDICA ATTIVE A SETTEMBRE 2019 E 2020

Natura giuridica	2019			2020		
	Artigianato	Industria	Totali	Artigianato	Industria	Totali
S.P.A.	2	35	37	2	34	36
S.R.L.	229	349	578	239	323	562
S.R.L.s.	51	43	94	53	48	101
Soc.coop.a r.l.	1	9	10	1	8	9
Cooperativa	1	10	11	1	9	10
S.A.S.	154	18	172	157	20	177
S.N.C.	159	21	180	163	18	181
Individuale	495	25	520	494	25	519
Altre	2	8	10	2	5	7
Totale	1.094	518	1.612	1.112	490	1.602

Tab. 7 - LAVORATORI ATTIVI PER CLASSI DIMENSIONALI DELLE IMPRESE DI APPARTENENZA
A SETTEMBRE 2019 E 2020

Addetti	2019			2020			Variazione %		
	Artig.	Industr.	Totali	Artig.	Industr.	Totali	Artig.	Industr.	Totali
1-2	632	139	771	654	135	789	3,5	-2,9	2,3
3-9	2.586	1.015	3.601	2.546	1.029	3.575	-1,5	1,4	-0,7
10-14	850	850	1.700	889	705	1.594	4,6	-17,1	-6,2
15-19	468	797	1.265	472	805	1.277	0,9	1,0	0,9
20-49	671	2.439	3.110	746	2.245	2.991	11,2	-8,0	-3,8
50-99	135	1.284	1.419	227	1.400	1.627	68,1	9,0	14,7
≥ 100	101	1.071	1.172	0	1.212	1.212	-100,0	13,2	3,4
Totale	5.443	7.595	13.038	5.534	7.531	13.065	1,7	-0,8	0,2

Tab. 8 - LAVORATORI ATTIVI PER NATURA GIURIDICA DELLE IMPRESE DI APPARTENENZA
A SETTEMBRE 2019 E 2020

Natura giuridica	2019			2020		
	Artigianato	Industria	Totali	Artigianato	Industria	Totali
S.P.A.	10	741	751	8	761	769
S.R.L.	2.061	5.074	7.135	2.181	5.002	7.183
S.R.L.s.	247	252	499	242	268	510
Soc.coop.a r.l.	6	414	420	6	444	450
Cooperativa	15	93	108	16	56	72
S.A.S.	690	292	982	706	378	1.084
S.N.C.	767	344	1.111	802	240	1.042
Individuale	1.641	125	1.766	1.568	149	1.717
Altre	6	260	266	5	233	238
Totale	5.443	7.595	13.038	5.534	7.531	13.065

Tab. 9 - LAVORATORI ATTIVI PER CATEGORIA E PER SETTORE DI APPARTENENZA NEL 2019 E 2020

Categoria	2019			2020			Variazione assoluta		
	Artig.	Industr.	Totali	Artig.	Industr.	Totali	Artig.	Industr.	Totali
Apprendisti	586	370	956	678	391	1.069	92	21	113
Operai comuni	2.113	2.967	5.080	1.972	2.793	4.765	-141	-174	-315
Operai qualificati	2.681	2.740	5.421	2.494	2.411	4.905	-187	-329	-516
Operai specializzati	1.501	3.562	5.063	1.529	3.462	4.991	28	-100	-72
Operai di IV livello	414	1.711	2.125	437	1.780	2.217	23	69	92
Totale	7.295	11.350	18.645	7.110	10.837	17.947	-185	-513	-698

Tab. 10 - LAVORATORI ATTIVI PER CLASSI DI ETÀ NEL 2019 E 2020

Classi di età	2019			2020			Variazione %		
	Artig.	Industr.	Totali	Artig.	Industr.	Totali	Artig.	Industr.	Totali
15-19	526	347	873	565	347	912	7,4	0,0	4,5
20-24	918	724	1.642	928	817	1.745	1,1	12,8	6,3
25-29	892	919	1.811	843	832	1.675	-5,5	-9,5	-7,5
30-39	1.730	2.609	4.339	1.596	2.293	3.889	-7,7	-12,1	-10,4
40-49	1.636	3.169	4.805	1.613	2.996	4.609	-1,4	-5,5	-4,1
50-59	1.289	2.934	4.223	1.247	2.842	4.089	-3,3	-3,1	-3,2
60-65	254	571	825	247	627	874	-2,8	9,8	5,9
> 65	50	77	127	71	83	154	42,0	7,8	21,3
Totale	7.295	11.350	18.645	7.110	10.837	17.947	-2,5	-4,5	-3,7

Tab. 11 - LAVORATORI ATTIVI PER CATEGORIA DAL 2000 AL 2020

	2000	2005	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020
Valori assoluti													
Apprendisti	1.023	1.121	820	802	702	698	781	804	790	859	921	956	1.069
Operai comuni	5.088	5.900	4.076	4.049	3.328	3.053	2.988	3.105	3.555	4.231	4.852	5.080	4.765
Operai qualificati	5.194	5.808	4.715	4.590	4.404	4.344	4.575	4.614	4.802	5.263	5.735	5.421	4.905
Operai specializzati	4.969	5.006	4.109	4.018	3.891	3.865	3.987	3.996	4.071	4.434	4.966	5.063	4.991
Operai di IV livello	1.010	1.346	1.404	1.373	1.402	1.395	1.402	1.369	1.388	1.643	1.898	2.125	2.217
Totale	17.284	19.181	15.124	14.832	13.727	13.355	13.733	13.888	14.606	16.430	18.372	18.645	17.947

Valori percentuali

Apprendisti	5,9	5,8	5,4	5,4	5,1	5,2	5,7	5,8	5,4	5,2	5,0	5,1	6,0
Operai comuni	29,4	30,8	27,0	27,3	24,2	22,9	21,8	22,4	24,3	25,8	26,4	27,2	26,6
Operai qualificati	30,1	30,3	31,2	30,9	32,1	32,5	33,3	33,2	32,9	32,0	31,2	29,1	27,3
Operai specializzati	28,7	26,1	27,2	27,1	28,3	28,9	29,0	28,8	27,9	27,0	27,0	27,2	27,8
Operai di IV livello	5,8	7,0	9,3	9,3	10,2	10,4	10,2	9,9	9,5	10,0	10,3	11,4	12,4
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Tab. 12a - LAVORATORI ATTIVI PER CLASSI DI ETÀ DAL 2000 AL 2020

	2000	2005	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020
Valori assoluti													
15-19	1.411	1.326	868	765	677	642	668	692	724	718	790	873	912
20-24	2.431	2.653	1.709	1.698	1.504	1.355	1.352	1.276	1.246	1.422	1.510	1.642	1.745
25-29	2.665	2.884	1.958	1.831	1.620	1.514	1.564	1.527	1.539	1.660	1.815	1.811	1.675
30-39	5.097	5.575	4.296	4.227	3.756	3.631	3.525	3.470	3.672	4.009	4.372	4.339	3.889
40-49	3.276	4.212	3.844	3.817	3.684	3.625	3.773	3.776	3.949	4.492	4.902	4.805	4.609
50-59	2.074	2.193	2.118	2.144	2.136	2.208	2.406	2.642	2.944	3.442	4.113	4.223	4.089
60-65	301	287	279	305	300	336	405	442	465	594	751	825	874
> 65	11	41	52	45	47	44	40	63	67	93	119	127	154
Totale	17.266	19.171	15.124	14.832	13.724	13.355	13.733	13.888	14.606	16.430	18.372	18.645	17.947
Valori percentuali													
15-19	8,2	6,9	5,7	5,2	4,9	4,8	4,9	5,0	5,0	4,4	4,3	4,7	5,1
20-24	14,1	13,8	11,3	11,4	11,0	10,1	9,8	9,2	8,5	8,7	8,2	8,8	9,7
25-29	15,4	15,0	12,9	12,3	11,8	11,3	11,4	11,0	10,5	10,1	9,9	9,7	9,3
30-39	29,5	29,1	28,4	28,5	27,4	27,2	25,7	25,0	25,1	24,4	23,8	23,3	21,7
40-49	19,0	22,0	25,4	25,7	26,8	27,1	27,5	27,2	27,0	27,3	26,7	25,8	25,7
50-59	12,0	11,4	14,0	14,5	15,6	16,5	17,5	19,0	20,2	20,9	22,4	22,6	22,8
60-65	1,7	1,5	1,8	2,1	2,2	2,5	2,9	3,2	3,2	3,6	4,1	4,4	4,9
> 65	0,1	0,2	0,3	0,3	0,3	0,3	0,3	0,5	0,5	0,6	0,6	0,7	0,9
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Tab. 12b - ETÀ MEDIA DEI LAVORATORI PER SETTORE DI APPARTENENZA E PER CATEGORIA DAL 2000 AL 2020

	2000	2005	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020
Artigianato													
apprendisti	18	18	19	19	19	19	19	19	19	19	19	19	19
operai comuni	31	32	34	35	35	36	37	37	37	37	38	38	38
operai qualificati	33	33	34	35	35	35	35	36	37	37	38	38	38
operai specializzati	37	39	40	40	40	41	41	42	42	42	43	43	43
operai di IV livello	37	39	41	42	42	42	43	43	44	44	45	44	44
Totale	31	32	34	34	34	35	35	36	36	37	37	37	37
Industria													
apprendisti	18	18	19	19	19	19	19	19	18	20	20	21	22
operai comuni	32	33	35	36	36	37	38	38	39	39	39	38	38
operai qualificati	36	36	37	37	37	38	39	39	40	41	42	42	42
operai specializzati	40	41	42	42	43	44	44	44	45	45	45	45	46
operai di IV livello	42	43	45	45	46	46	46	47	47	48	47	47	47
Totale	36	36	38	39	39	40	40	41	41	41	42	42	42
Totale													
apprendisti	18	18	19	19	19	19	19	19	19	19	19	20	20
operai comuni	32	33	35	35	36	36	37	37	38	38	38	38	38
operai qualificati	35	35	36	36	36	37	37	38	38	39	40	40	40
operai specializzati	40	40	41	42	42	43	43	44	44	44	44	45	45
operai di IV livello	41	42	44	45	45	45	45	46	47	47	47	46	47
Totale	34	35	36	37	37	38	38	39	39	39	40	40	40

Tab. 13 - MOBILITÀ NEL 2019 E 2020⁽¹⁾

	2019		2020		Variazione	
	n.	%	n.	%	n.	%
Presenti a inizio anno ⁽²⁾	11.645	62,5	11.925	66,4	280	2,4
Usciti	6.903	37,0	5.948	33,1	-955	-13,8
licenziati	2.455	13,2	2.056	11,5	-399	-16,3
dimessi	1.771	9,5	1.663	9,3	-108	-6,1
trasferiti	2.282	12,2	1.815	10,1	-467	-20,5
pensionati e decessi	395	2,1	414	2,3	19	4,8
Assunti	7.415	39,8	6.444	35,9	-971	-13,1
già iscritti	3.478	18,7	3.341	18,6	-137	-3,9
prima assunzione	3.937	21,1	3.103	17,3	-834	-21,2
Licenziati e riassunti ⁽³⁾	4.747	25,5	4.103	22,9	-644	-13,6
Presenti a fine anno ⁽²⁾	11.920	63,9	12.152	67,7	232	1,9
Iscritti e attivi nell'anno ⁽²⁾	18.645	100,0	17.947	100,0	-698	-3,7

(1) Il saldo dei movimenti in entrata ed in uscita verificatisi nel periodo non risulta coincidente con i valori dei presenti a fine periodo per imprecisioni nelle comunicazioni delle imprese associate.

(2) Anno Cassa Edile: dal 1° ottobre dell'anno precedente al 30 settembre dell'anno considerato.

(3) Mentre le uscite e le entrate sono fenomeni che avvengono una volta nell'anno e coincidono con il numero di lavoratori coinvolti, gli eventi di licenziamento e successiva riassunzione possono riguardare nell'arco dell'anno più volte gli stessi lavoratori.

Tab. 14 - PRIMI INGRESSI PER STATO DI NASCITA, CLASSE DI ETÀ E CATEGORIA DAL 2007 AL 2020

Lavoratori	Primi ingressi													
	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020
VALORI ASSOLUTI														
Stato di nascita														
Italia	1.634	1.254	1.072	971	985	880	905	1.090	979	1.168	1.721	2.105	1.901	1.554
Esteri	1.730	1.284	917	1.189	1.169	822	770	688	773	988	1.624	1.957	1.963	1.499
Classe di età														
15-19	496	371	303	297	256	218	225	263	232	262	256	357	381	409
20-39	2.063	1.560	1.150	1.316	1.287	960	903	887	894	1.066	1.628	1.897	1.903	1.408
40-59	769	573	508	515	581	507	526	584	594	784	1.375	1.685	1.473	1.143
≥ 60	36	34	28	32	30	17	21	44	32	44	86	123	107	93
Categoria														
Apprendisti	363	337	254	266	264	222	225	303	228	264	287	329	344	335
Operai comuni	1.939	1.395	1.051	1.267	1.203	800	771	758	817	1.111	1.652	1.944	2.017	1.602
Operai qualificati	683	464	449	392	404	391	375	428	419	477	795	1.012	767	576
Operai specializzati	296	269	198	178	229	199	219	227	221	240	444	594	531	416
Operai di IV livello	83	73	37	57	54	90	85	62	67	64	167	183	205	124
Totale	3.364	2.538	1.989	2.160	2.154	1.702	1.675	1.778	1.752	2.156	3.345	4.062	3.864	3.053
VALORI PERCENTUALI														
Stato di nascita														
Italia	48,6	49,4	53,9	45,0	45,7	51,7	54,0	61,3	55,9	54,2	51,4	51,8	49,2	50,9
Esteri	51,4	50,6	46,1	55,0	54,3	48,3	46,0	38,7	44,1	45,8	48,6	48,2	50,8	49,1
Classe di età														
15-19	14,7	14,6	15,2	13,8	11,9	12,8	13,4	14,8	13,2	12,2	7,7	8,8	9,9	13,4
20-39	61,3	61,5	57,8	60,9	59,7	56,4	53,9	49,9	51,0	49,4	48,7	46,7	49,2	46,1
40-59	22,9	22,6	25,5	23,8	27,0	29,8	31,4	32,8	33,9	36,4	41,1	41,5	38,1	37,4
≥ 60	1,1	1,3	1,4	1,5	1,4	1,0	1,3	2,5	1,8	2,0	2,6	3,0	2,8	3,0
Categoria														
Apprendisti	10,8	13,3	12,8	12,3	12,3	13,0	13,4	17,0	13,0	12,2	8,6	8,1	8,9	11,0
Operai comuni	57,6	55,0	52,8	58,7	55,8	47,0	46,0	42,6	46,6	51,5	49,4	47,9	52,2	52,5
Operai qualificati	20,3	18,3	22,6	18,1	18,8	23,0	22,4	24,1	23,9	22,1	23,8	24,9	19,8	18,9
Operai specializzati	8,8	10,6	10,0	8,2	10,6	11,7	13,1	12,8	12,6	11,1	13,3	14,6	13,7	13,6
Operai di IV livello	2,5	2,9	1,9	2,6	2,5	5,3	5,1	3,5	3,8	3,0	5,0	4,5	5,3	4,1
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Tab. 15 - USCITE PER STATO DI NASCITA, CLASSE DI ETÀ E CATEGORIA DAL 2007 AL 2020

Lavoratori	Uscite													
	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020
VALORI ASSOLUTI														
Stato di nascita														
Italia	3.830	3.627	3.140	2.758	2.968	2.571	2.437	2.438	2.504	2.709	3.065	3.926	3.941	3.240
Eestero	2.439	2.393	1.967	1.807	2.249	1.805	1.739	1.495	1.465	1.761	2.344	2.894	2.933	2.684
Classe di età														
15-19	347	284	229	173	132	130	96	104	95	103	116	145	188	201
20-39	3.778	3.564	2.897	2.614	2.982	2.302	2.150	1.916	1.818	2.066	2.458	2.937	3.027	2.505
40-59	1.974	1.993	1.812	1.635	1.942	1.795	1.781	1.757	1.823	2.090	2.573	3.373	3.277	2.823
≥ 60	170	179	169	143	161	149	149	156	233	211	262	365	382	395
Categoria														
Apprendisti	257	253	197	176	185	140	124	136	137	118	170	177	204	204
Operai comuni	2.872	2.578	2.221	1.931	2.312	1.728	1.590	1.426	1.482	1.763	2.261	2.680	2.827	2.526
Operai qualificati	1.789	1.699	1.454	1.274	1.410	1.316	1.250	1.261	1.129	1.311	1.598	2.087	1.933	1.493
Operai specializzati	1.037	1.141	988	901	990	895	921	837	921	999	1.045	1.438	1.455	1.286
Operai di IV livello	314	349	247	283	320	297	291	273	300	279	335	438	455	415
Totale	6.269	6.020	5.107	4.565	5.217	4.376	4.176	3.933	3.969	4.470	5.409	6.820	6.874	5.924
VALORI PERCENTUALI														
Stato di nascita														
Italia	61,1	60,2	61,5	60,4	56,9	58,8	58,4	62,0	63,1	60,6	56,7	57,6	57,3	54,7
Eestero	38,9	39,8	38,5	39,6	43,1	41,2	41,6	38,0	36,9	39,4	43,3	42,4	42,7	45,3
Classe di età														
15-19	5,5	4,7	4,5	3,8	2,5	3,0	2,3	2,6	2,4	2,3	2,1	2,1	2,7	3,4
20-39	60,3	59,2	56,7	57,3	57,2	52,6	51,5	48,7	45,8	46,2	45,4	43,1	44,0	42,3
40-59	31,5	33,1	35,5	35,8	37,2	41,0	42,6	44,7	45,9	46,8	47,6	49,5	47,7	47,7
≥ 60	2,7	3,0	3,3	3,1	3,1	3,4	3,6	4,0	5,9	4,7	4,8	5,4	5,6	6,7
Categoria														
Apprendisti	4,1	4,2	3,9	3,9	3,5	3,2	3,0	3,5	3,5	2,6	3,1	2,6	3,0	3,4
Operai comuni	45,8	42,8	43,5	42,3	44,3	39,5	38,1	36,3	37,3	39,4	41,8	39,3	41,1	42,6
Operai qualificati	28,5	28,2	28,5	27,9	27,0	30,1	29,9	32,1	28,4	29,3	29,5	30,6	28,1	25,2
Operai specializzati	16,5	19,0	19,3	19,7	19,0	20,5	22,1	21,3	23,2	22,3	19,3	21,1	21,2	21,7
Operai di IV livello	5,0	5,8	4,8	6,2	6,1	6,8	7,0	6,9	7,6	6,2	6,2	6,4	6,6	7,0
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Tab. 16 - LAVORATORI ATTIVI PER NUMERO DI IMPRESE NELLE QUALI HANNO LAVORATO E CLASSI DI ORE LAVORATE NEL 2020

Classi di ore lavorate	Lavoratori per numero di imprese nelle quali hanno lavorato			Totale	
	1	2	>2	n.	%
0	67	0	0	67	0,4
1-500	5.555	307	27	5.889	32,8
501-1000	2.184	299	76	2.559	14,3
1001-1500	4.615	461	101	5.177	28,8
> 1500	4.027	210	18	4.255	23,7
Totale - n.	16.448	1.277	222	17.947	100,0
Totale - %	91,6	7,1	1,2	100,0	

Tab. 17a - LAVORATORI ATTIVI PER LUOGO DI NASCITA DAL 1989 AL 2020

Luogo di nascita	1989	1995	2000	2005	2010	2015	2016	2017	2018	2019	2020
Val Venosta	856	861	962	1.012	894	840	824	834	849	841	832
Burgraviato ⁽¹⁾	651	548	471	427	290	240	230	232	224	218	201
Merano ⁽¹⁾	511	700	915	1.169	997	1.004	1.033	1.076	1.118	1.121	1.140
Oltradige - Bassa Atesina	389	273	224	190	111	98	92	94	92	83	76
Bolzano	1.191	1.386	1.673	1.838	1.560	1.567	1.579	1.611	1.602	1.584	1.560
Salto - Sciliar	866	754	588	509	409	316	301	281	282	259	256
Valle Isarco	1.048	1.164	1.132	1.292	1.091	1.092	1.090	1.116	1.124	1.108	1.126
Alta Valle Isarco	494	495	457	482	387	404	415	420	428	429	432
Val Pusteria	2.280	2.528	2.377	2.412	2.020	1.984	1.973	1.970	1.951	1.919	1.921
Alto Adige	8.286	8.709	8.799	9.331	7.759	7.545	7.537	7.634	7.670	7.562	7.544
Trentino	517	433	498	577	457	580	578	639	749	774	741
Resto Italia Nord Orientale ^(a)	1.154	1.136	968	742	579	570	610	617	650	667	562
Italia Nord Occidentale ^(b)	187	284	387	329	225	223	229	368	451	394	276
Italia Centrale ^(c)	56	72	104	82	52	37	62	96	144	149	147
Italia Meridionale ^(d)	976	2.118	3.204	2.521	1.576	1.156	1.354	1.802	2.378	2.395	2.177
Italia Insulare ^(e)	147	410	1.295	891	343	241	289	377	566	582	522
Resto Italia	3.037	4.453	6.456	5.142	3.232	2.807	3.122	3.899	4.938	4.961	4.425
Eestero	245	831	2.028	4.708	4.132	3.536	3.947	4.897	5.764	6.122	5.978
Totali	11.568	13.993	17.283	19.181	15.123	13.888	14.606	16.430	18.372	18.645	17.947

Tab. 17b - DISTRIBUZIONE PERCENTUALE DEI LAVORATORI ATTIVI PER LUOGO DI NASCITA DAL 1989 AL 2020

Luogo di nascita	1989	1995	2000	2005	2010	2015	2016	2017	2018	2019	2020
Val Venosta	7,4	6,2	5,6	5,3	5,9	6,0	5,6	5,1	4,6	4,5	4,6
Burgraviato ⁽¹⁾	5,6	3,9	2,7	2,2	1,9	1,7	1,6	1,4	1,2	1,2	1,1
Merano ⁽¹⁾	4,4	5,0	5,3	6,1	6,6	7,2	7,1	6,5	6,1	6,0	6,4
Oltradige - Bassa Atesina	3,4	2,0	1,3	1,0	0,7	0,7	0,6	0,6	0,5	0,4	0,4
Bolzano	10,3	9,9	9,7	9,6	10,3	11,3	10,8	9,8	8,7	8,5	8,7
Salto - Sciliar	7,5	5,4	3,4	2,7	2,7	2,3	2,1	1,7	1,5	1,4	1,4
Valle Isarco	9,1	8,3	6,5	6,7	7,2	7,9	7,5	6,8	6,1	5,9	6,3
Alta Valle Isarco	4,3	3,5	2,6	2,5	2,6	2,9	2,8	2,6	2,3	2,3	2,4
Val Pusteria	19,7	18,1	13,8	12,6	13,4	14,3	13,5	12,0	10,6	10,3	10,7
Alto Adige	71,6	62,2	50,9	48,6	51,3	54,3	51,6	46,5	41,7	40,6	42,0
Trentino	4,5	3,1	2,9	3,0	3,0	4,2	4,0	3,9	4,1	4,2	4,1
Resto Italia Nord Orientale ^(a)	10,0	8,1	5,6	3,9	3,8	4,1	4,2	3,8	3,5	3,6	3,1
Italia Nord Occidentale ^(b)	1,6	2,0	2,2	1,7	1,5	1,6	1,6	2,2	2,5	2,1	1,5
Italia Centrale ^(c)	0,5	0,5	0,6	0,4	0,3	0,3	0,4	0,6	0,8	0,8	0,8
Italia Meridionale ^(d)	8,4	15,1	18,5	13,1	10,4	8,3	9,3	11,0	12,9	12,8	12,1
Italia Insulare ^(e)	1,3	2,9	7,5	4,6	2,3	1,7	2,0	2,3	3,1	3,1	2,9
Resto Italia	26,3	31,8	37,4	26,8	21,4	20,2	21,4	23,7	26,9	26,6	24,7
Eestero	2,1	5,9	11,7	24,5	27,3	25,5	27,0	29,8	31,4	32,8	33,3
Totali	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

(1) Il comune di Merano appartiene al comprensorio del Burgraviato, ma per la sua rilevanza è stato riportato separatamente.

(a) Veneto, Friuli-Venezia Giulia ed Emilia Romagna

(b) Piemonte, Valle d'Aosta, Liguria e Lombardia

(c) Toscana, Umbria, Marche e Lazio

(d) Abruzzi, Molise, Campania, Puglia, Basilicata e Calabria

(e) Sicilia e Sardegna

Tab. 18a - LAVORATORI STRANIERI PER STATO DI NASCITA ATTIVI A SETTEMBRE DAL 1989 AL 2020

	1989	1995	2000	2005	2010	2015	2016	2017	2018	2019	2020
Valori assoluti											
UE	50	65	118	243	113	87	87	100	111	136	123
Austria ⁽¹⁾	30	32	58	96	60	36	29	34	33	34	40
Svizzera	10	25	37	30	30	32	24	39	37	38	39
Usa, Canada, Australia, Giappone	2	3	8	9	7	6	4	8	8	11	10
Paesi dell'Est ⁽²⁾	4	171	773	1.962	2.036	1.848	1.959	2.373	2.624	2.848	2.818
Africa, Asia, America latina	13	130	273	545	365	283	309	421	537	681	660
Eestero ⁽³⁾	34	89	5	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale stranieri	143	515	1.272	2.885	2.611	2.292	2.412	2.975	3.350	3.748	3.690
Valori percentuali											
UE	35,0	12,6	9,3	8,4	4,3	3,8	3,6	3,4	3,3	3,6	3,3
Austria ⁽¹⁾	21,0	6,2	4,6	3,3	2,3	1,6	1,2	1,1	1,0	0,9	1,1
Svizzera	7,0	4,9	2,9	1,0	1,1	1,4	1,0	1,3	1,1	1,0	1,1
Usa, Canada, Australia, Giappone	1,4	0,6	0,6	0,3	0,3	0,3	0,2	0,3	0,2	0,3	0,3
Paesi dell'Est ⁽²⁾	2,8	33,2	60,8	68,0	78,0	80,6	81,2	79,8	78,3	76,0	76,4
Africa, Asia, America latina	9,1	25,2	21,5	18,9	14,0	12,3	12,8	14,2	16,0	18,2	17,9
Eestero ⁽³⁾	23,8	17,3	0,4	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Totale stranieri	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Tab. 18b - LAVORATORI STRANIERI ATTIVI NEL PERIODO DAL 1985 AL 2020

Stato di nascita	1985 / 2020	
	n.	%
UE	2.142	7,0
Austria ⁽¹⁾	1.095	3,6
Svizzera	445	1,5
Usa, Canada, Australia, Giappone	101	0,3
Paesi dell'Est ⁽²⁾	20.099	65,7
Africa, Asia, America latina	6.543	21,4
Eestero ⁽³⁾	188	0,6
Totale stranieri	30.613	100,0

(1) Dal 1995 nell'UE.

(2) Il 1° maggio 2004 sono diventati Stati membri 10 paesi dell'est europeo (Cipro, Estonia, Lettonia, Lituania, Malta, Polonia, Repubblica Ceca, Slovacchia, Slovenia, e Ungheria), il 1° gennaio 2007 si sono aggiunte Bulgaria e Romania e il 1° luglio 2013 la Croazia. Da questi paesi dal 1985 sono venuti 6.670 lavoratori e a settembre 2020 ne erano presenti 448.

(3) Non è specificata la nazionalità dei lavoratori, che per la maggior parte provengono dai Paesi dell'Est e dal sud del mondo.

Tab. 19 - IMPRESE ARTIGIANE E INDUSTRIALI, LAVORATORI E ORE LAVORATE SECONDO LA SEDE DELLE IMPRESE PER COMPENSORIO NEL 2020

	Imprese	Lavoratori	Ore lavorate	Dimensione media	Media ore per lavoratore
Artigianato	1.290	7.097	7.144.713	5,5	1.007
Val Venosta	88	530	625.861	6,0	1.181
Burgraviato ⁽¹⁾	179	946	1.095.193	5,3	1.158
Merano ⁽¹⁾	64	286	223.705	4,5	782
Oltradige-Bassa Atesina	119	561	639.979	4,7	1.141
Bolzano	117	577	557.609	4,9	966
Salto-Sciliar	184	912	1.080.001	5,0	1.184
Valle Isarco	152	952	1.077.475	6,3	1.132
Alta Valle Isarco	41	253	279.534	6,2	1.105
Val Pusteria	196	1.181	1.230.750	6,0	1.042
Fuori provincia	150	899	334.606	6,0	372
Industria	657	10.850	9.637.307	16,6	888
Val Venosta	16	438	563.643	27,4	1.287
Burgraviato ⁽¹⁾	31	616	733.257	19,9	1.190
Merano ⁽¹⁾	31	478	508.615	15,4	1.064
Oltradige-Bassa Atesina	41	740	738.218	18,0	998
Bolzano	103	1.649	1.460.524	16,0	886
Salto-Sciliar	33	505	629.962	15,3	1.247
Valle Isarco	29	515	599.076	17,8	1.163
Alta Valle Isarco	14	525	573.281	37,5	1.092
Val Pusteria	54	1.539	1.685.363	28,5	1.095
Fuori provincia	305	3.845	2.145.368	12,6	558
Totale	1.947	17.947	16.782.020	9,2	935
Val Venosta	104	968	1.189.504	9,3	1.229
Burgraviato ⁽¹⁾	210	1.562	1.828.450	7,4	1.171
Merano ⁽¹⁾	95	764	732.320	8,0	959
Oltradige-Bassa Atesina	160	1.301	1.378.197	8,1	1.059
Bolzano	220	2.226	2.018.133	10,1	907
Salto-Sciliar	217	1.417	1.709.963	6,5	1.207
Valle Isarco	181	1.467	1.676.551	8,1	1.143
Alta Valle Isarco	55	778	852.815	14,1	1.096
Val Pusteria	250	2.720	2.916.113	10,9	1.072
Fuori provincia	455	4.744	2.479.974	10,4	523

(1) Il comune di Merano appartiene al comprensorio del Burgraviato, ma per la sua rilevanza è stato riportato separatamente.

Tab. 20 - VARIAZIONE DI IMPRESE ARTIGIANE E INDUSTRIALI, LAVORATORI E ORE LAVORATE SECONDO LA SEDE DELLE IMPRESE PER COMPENSORIO 2019/2020

	Variazione assoluta			Variazione %		
	Imprese	Lavoratori	Ore lavorate	Imprese	Lavoratori	Ore lavorate
Artigianato	-17	-74	-516.912	-1,3	-1,0	-6,7
Val Venosta	1	7	-33.876	1,1	1,3	-5,1
Burgraviato ⁽¹⁾	8	11	-53.252	4,7	1,2	-4,6
Merano ⁽¹⁾	-2	-3	-24.051	-3,0	-1,0	-9,7
Oltradige-Bassa Atesina	6	3	-39.425	5,3	0,5	-5,8
Bolzano	-8	-55	-63.941	-6,4	-8,7	-10,3
Salto-Sciliar	5	-7	-70.585	2,8	-0,8	-6,1
Valle Isarco	1	6	-80.082	0,7	0,6	-6,9
Alta Valle Isarco	2	-11	-23.886	5,1	-4,2	-7,9
Val Pusteria	-9	25	-120.896	-4,4	2,2	-8,9
Fuori provincia	-21	-50	-6.918	-12,3	-5,3	-2,0
Industria	-51	-625	-1.051.526	-7,2	-5,4	-9,8
Val Venosta	-1	-19	-33.088	-5,9	-4,2	-5,5
Burgraviato ⁽¹⁾	-6	-81	-113.205	-16,2	-11,6	-13,4
Merano ⁽¹⁾	1	13	-3.364	3,3	2,8	-0,7
Oltradige-Bassa Atesina	-2	-25	-65.828	-4,7	-3,3	-8,2
Bolzano	-2	-66	-225.890	-1,9	-3,8	-13,4
Salto-Sciliar	1	-64	-132.831	3,1	-11,2	-17,4
Valle Isarco	-5	-35	-51.083	-14,7	-6,4	-7,9
Alta Valle Isarco	1	47	-2.753	7,7	9,8	-0,5
Val Pusteria	1	21	-113.723	1,9	1,4	-6,3
Fuori provincia	-39	-416	-309.761	-11,3	-9,8	-12,6
Totale	-68	-699	-1.568.438	-3,3	-3,7	-8,5
Val Venosta	0	-12	-66.964	0,0	-1,2	-5,3
Burgraviato ⁽¹⁾	2	-70	-166.457	1,0	-4,3	-8,3
Merano ⁽¹⁾	-1	10	-27.415	-1,0	1,3	-3,6
Oltradige-Bassa Atesina	4	-22	-105.253	2,6	-1,7	-7,1
Bolzano	-10	-121	-289.831	-4,3	-5,2	-12,6
Salto-Sciliar	6	-71	-203.416	2,8	-4,8	-10,6
Valle Isarco	-4	-29	-131.165	-2,2	-1,9	-7,3
Alta Valle Isarco	3	36	-26.639	5,8	4,9	-3,0
Val Pusteria	-8	46	-234.619	-3,1	1,7	-7,4
Fuori provincia	-60	-466	-316.679	-11,7	-8,9	-11,3

(1) Il comune di Merano appartiene al comprensorio del Burgraviato, ma per la sua rilevanza è stato riportato separatamente.

Tab. 21 - IMPRESE ARTIGIANE E INDUSTRIALI SECONDO LA SEDE DELLE IMPRESE NEL 2000, 2019 E 2020

	2000		2019		2020	
	n.	%	n.	%	n.	%
Artigianato	1.387	100,0	1.310	100,0	1.294	100,0
Alto Adige	1.272	91,7	1.141	87,1	1.141	88,2
Totale fuori provincia	115	8,3	169	12,9	153	11,8
Trentino	36	2,6	92	7,0	90	7,0
Resto Italia Nord Orientale ^(a)	38	2,7	41	3,1	35	2,7
Italia Nord Occidentale ^(b)	12	0,9	16	1,2	11	0,8
Resto Italia	28	2,0	18	1,4	17	1,3
Eestero	1	0,1	2	0,2	0	0,0
Industria	683	100,0	701	100,0	651	100,0
Alto Adige	402	58,9	357	50,9	350	53,8
Totale fuori provincia	281	41,1	344	49,1	301	46,2
Trentino	59	8,6	73	10,4	75	11,5
Resto Italia Nord Orientale ^(a)	105	15,4	114	16,3	97	14,9
Italia Nord Occidentale ^(b)	48	7,0	76	10,8	59	9,1
Resto Italia	66	9,7	78	11,1	67	10,3
Eestero	3	0,4	3	0,4	3	0,5
Totale	2.070	100,0	2.011	100,0	1.945	100,0
Alto Adige	1.674	80,9	1.498	74,5	1.491	76,7
Totale fuori provincia	396	19,1	513	25,5	454	23,3
Trentino	95	4,6	165	8,2	165	8,5
Resto Italia Nord Orientale ^(a)	143	6,9	155	7,7	132	6,8
Italia Nord Occidentale ^(b)	60	2,9	92	4,6	70	3,6
Resto Italia	94	4,5	96	4,8	84	4,3
Eestero	4	0,2	5	0,2	3	0,2

(a) Veneto, Friuli-Venezia Giulia ed Emilia Romagna

(b) Piemonte, Valle d'Aosta, Liguria e Lombardia

Tab. 22a - IMPRESE CON LAVORI PUBBLICI - APPALTI E SUBAPPALTI - NEL 2020

IMPRESSE	Artigianato		Industria		Totali	
	n.	%	n.	%	n.	%
con appalti	239	46,2	278	53,8	517	100,0
di cui solo con appalti	198	50,0	198	50,0	396	100,0
di cui anche con subappalti	41	33,9	80	66,1	121	100,0
di cui solo con subappalti	109	47,0	123	53,0	232	100,0
con subappalti	150	42,5	203	57,5	353	100,0
Totale con appalti e subappalti	348	26,9	401	61,6	749	38,5
Totale imprese	1.294	100,0	651	100,0	1.945	100,0

APPALTI E SUBAPPALTI	Artigianato		Industria		Totali	
	n.	%	n.	%	n.	%
Appalti	726	32,5	1.510	67,5	2.236	100,0
Subappalti	254	32,0	540	68,0	794	100,0

Tab. 22b - IMPRESE CON LAVORI PUBBLICI PER PROVENIENZA NEL 2020

	Appalti		Imprese		Subappalti		Imprese	
	n.	%	n.	%	n.	%	n.	%
Artigianato	726	100,0	239	100,0	254	100,0	150	100,0
Alto Adige	613	84,4	198	82,8	155	61,0	79	52,7
Totale fuori provincia	113	15,6	41	17,2	99	39,0	71	47,3
Trentino	104	14,3	33	13,8	70	27,6	45	30,0
Resto Italia Nord Orientale ^(a)	6	0,8	6	2,5	22	8,7	19	12,7
Italia Nord Occidentale ^(b)	0	0,0	0	0,0	3	1,2	3	2,0
Resto Italia	3	0,4	2	0,8	4	1,6	4	2,7
Estero	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0
Industria	1.510	100,0	278	100,0	540	100,0	203	100,0
Alto Adige	1.201	79,5	152	54,7	342	63,3	85	41,9
Totale fuori provincia	309	20,5	126	45,3	198	36,7	118	58,1
Trentino	161	10,7	47	16,9	93	17,2	37	18,2
Resto Italia Nord Orientale ^(a)	98	6,5	40	14,4	65	12,0	43	21,2
Italia Nord Occidentale ^(b)	25	1,7	18	6,5	21	3,9	20	9,9
Resto Italia	23	1,5	19	6,8	19	3,5	18	8,9
Estero	2	0,1	2	0,7	0	0,0	0	0,0
Totale	2.236	100,0	517	100,0	794	100,0	353	100,0
Alto Adige	1.814	81,1	350	67,7	497	62,6	164	46,5
Totale fuori provincia	422	18,9	167	32,3	297	37,4	189	53,5
Trentino	265	11,9	80	15,5	163	20,5	82	23,2
Resto Italia Nord Orientale ^(a)	104	4,7	46	8,9	87	11,0	62	17,6
Italia Nord Occidentale ^(b)	25	1,1	18	3,5	24	3,0	23	6,5
Resto Italia	26	1,2	21	4,1	23	2,9	22	6,2
Estero	2	0,1	2	0,4	0	0,0	0	0,0

(a) Veneto, Friuli-Venezia Giulia ed Emilia Romagna
(b) Piemonte, Valle d'Aosta, Liguria e Lombardia

Tab. 23 - LAVORATORI PER RESIDENZA E PER SEDE DELL'ULTIMA IMPRESA NEL 2020

	Residenza		Sede dell'impresa		Indice di attrazione ⁽¹⁾
	n.	%	n.	%	
Comprensorio					
Val Venosta	966	5,4	956	5,3	0,99
Burgraviato ⁽²⁾	1.460	8,1	1.518	8,5	1,04
Merano ⁽²⁾	614	3,4	746	4,2	1,21
Oltradige-Bassa Atesina	972	5,4	1.264	7,0	1,30
Bolzano	1.039	5,8	2.090	11,6	2,01
Salto-Sciliar	1.465	8,2	1.423	7,9	0,97
Valle Isarco	1.304	7,3	1.477	8,2	1,13
Alta Valle Isarco	522	2,9	779	4,3	1,49
Val Pusteria	2.503	13,9	2.738	15,3	1,09
Totale Alto Adige	10.845	60,4	12.991	72,4	1,20
Fuori provincia					
Trentino	1.750	9,8	1.559	8,7	0,89
Resto Italia	5.267	29,3	3.363	18,7	0,64
Estero	2	0,0	34	0,2	17,00
non comunicato	83	0,5	0	0,0	0,00
Totale fuori provincia	7.102	39,6	4.956	27,6	0,70
Totale	17.947	100,0	17.947	100,0	1,00

(1) Per indice di attrazione intendiamo il rapporto tra lavoratori per sede dell'impresa e per residenza.
(2) Il comune di Merano appartiene al comprensorio del Burgraviato, ma per la sua rilevanza è stato riportato separatamente.

Tab. 24a - CASI DI MALATTIA DI LAVORATORI DI IMPRESE ARTIGIANE E INDUSTRIALI DAL 2011 AL 2020

	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020
Valori assoluti										
Artigianato	1.713	1.673	1.709	2.008	2.174	2.123	2.231	2.414	2.632	2.379
Industria	3.045	2.686	2.466	2.217	2.420	2.388	2.682	3.410	3.499	3.501
Totale	4.758	4.359	4.175	4.225	4.594	4.511	4.913	5.824	6.131	5.880
Valori percentuali										
Artigianato	36,0	38,4	40,9	47,5	47,3	47,1	45,4	41,4	42,9	40,5
Industria	64,0	61,6	59,1	52,5	52,7	52,9	54,6	58,6	57,1	59,5
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Tab. 24b - LAVORATORI INTERESSATI DA MALATTIA DAL 2011 AL 2020

	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020
Valori assoluti										
Artigianato	1.218	1.135	1.178	1.368	1.426	1.444	1.521	1.586	1.673	1.578
Industria	2.067	1.841	1.699	1.478	1.615	1.632	1.831	2.262	2.298	2.281
Totale ⁽¹⁾	3.274	2.958	2.872	2.838	3.031	3.070	3.339	3.832	3.950	3.846
Valori percentuali sul totale operai interessati										
Artigianato	37,2	38,4	41,0	48,2	47,0	47,0	45,6	41,4	42,4	41,0
Industria	63,1	62,2	59,2	52,1	53,3	53,2	54,8	59,0	58,2	59,3
Totale ⁽¹⁾	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
Valori percentuali sul totale operai										
Artigianato	21,0	20,7	22,0	22,7	23,2	22,8	23,6	23,1	22,9	22,2
Industria	22,9	22,3	21,2	19,2	20,8	19,7	18,4	19,6	20,2	21,0
Totale	22,1	21,5	21,5	20,7	21,8	21,0	20,3	20,9	21,2	21,4

(1) Il totale non corrisponde alla somma di artigiano e industria per la presenza di alcuni operai in ambedue i settori.

Tab. 24c - CASI DI MALATTIA PER DURATA DAL 2011 AL 2020

	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020
Valori assoluti										
Fino a 3 gg	1.396	1.333	1.321	1.359	1.581	1.567	1.753	1.919	2.038	1.622
Da 4 a 7 gg	1.600	1.464	1.404	1.303	1.447	1.501	1.578	1.871	1.883	1.812
Da 8 a 14 gg	814	699	613	667	703	660	701	935	986	1.114
Da 15 a 30 gg	496	467	417	486	436	431	498	614	705	797
Oltre 30 gg	452	396	420	410	427	352	383	485	519	535
Totale	4.758	4.359	4.175	4.225	4.594	4.511	4.913	5.824	6.131	5.880
Valori percentuali										
Fino a 3 gg	29,3	30,6	31,6	32,2	34,4	34,7	35,7	32,9	33,2	27,6
Da 4 a 7 gg	33,6	33,6	33,6	30,8	31,5	33,3	32,1	32,1	30,7	30,8
Da 8 a 14 gg	17,1	16,0	14,7	15,8	15,3	14,6	14,3	16,1	16,1	18,9
Da 15 a 30 gg	10,4	10,7	10,0	11,5	9,5	9,6	10,1	10,5	11,5	13,6
Oltre 30 gg	9,5	9,1	10,1	9,7	9,3	7,8	7,8	8,3	8,5	9,1
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Tab. 25a - CASI DI INFORTUNIO DI LAVORATORI DI IMPRESE ARTIGIANE E INDUSTRIALI DAL 2011 AL 2020

	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020
Valori assoluti										
Artigianato	491	448	421	536	558	569	572	560	604	509
Industria	931	839	721	661	592	665	781	838	847	700
Totale	1.422	1.287	1.142	1.197	1.150	1.234	1.353	1.398	1.451	1.209
Valori percentuali										
Artigianato	34,5	34,8	36,9	44,8	48,5	46,1	42,3	40,1	41,6	42,1
Industria	65,5	65,2	63,1	55,2	51,5	53,9	57,7	59,9	58,4	57,9
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Tab. 25b - LAVORATORI INTERESSATI DA INFORTUNIO DAL 2011 AL 2020

	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020
Valori assoluti										
Artigianato	441	416	384	497	503	520	528	503	551	471
Industria	833	741	648	597	549	590	699	748	781	644
Totale ⁽¹⁾	1.271	1.155	1.032	1.092	1.051	1.109	1.226	1.251	1.331	1.113
Valori percentuali sul totale operai interessati										
Artigianato	34,7	36,0	37,2	45,5	47,9	46,9	43,1	40,2	41,4	42,3
Industria	65,5	64,2	62,8	54,7	52,2	53,2	57,0	59,8	58,7	57,9
Totale ⁽¹⁾	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
Valori percentuali sul totale operai										
Artigianato	7,6	7,6	7,2	8,3	8,2	8,2	8,2	7,3	7,6	6,6
Industria	9,2	9,0	8,1	7,7	7,1	7,1	7,0	6,5	6,9	5,9
Totale	8,6	8,4	7,7	8,0	7,6	7,6	7,5	6,8	7,1	6,2

(1) Il totale non corrisponde alla somma di artigiano e industria per la presenza di alcuni operai in ambedue i settori.

Tab. 25c - CASI DI INFORTUNIO PER DURATA DAL 2011 AL 2020

	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020
Valori assoluti										
Fino a 3 gg	158	168	166	165	157	170	186	208	199	162
Da 4 a 7 gg	296	257	211	259	262	258	288	290	291	225
Da 8 a 14 gg	382	313	294	310	319	313	328	318	364	299
Da 15 a 30 gg	318	288	231	227	215	235	274	279	280	258
Oltre 30 gg	268	261	240	236	197	258	277	303	317	265
Totale	1.422	1.287	1.142	1.197	1.150	1.234	1.353	1.398	1.451	1.209
Valori percentuali										
Fino a 3 gg	11,1	13,1	14,5	13,8	13,7	13,8	13,7	14,9	13,7	13,4
Da 4 a 7 gg	20,8	20,0	18,5	21,6	22,8	20,9	21,3	20,7	20,1	18,6
Da 8 a 14 gg	26,9	24,3	25,7	25,9	27,7	25,4	24,2	22,7	25,1	24,7
Da 15 a 30 gg	22,4	22,4	20,2	19,0	18,7	19,0	20,3	20,0	19,3	21,3
Oltre 30 gg	18,8	20,3	21,0	19,7	17,1	20,9	20,5	21,7	21,8	21,9
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0